LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Visto il grande successo dell'abbonamento di saggio, l'Amministrazione apre l'abbonamento straordinario a prezzi ridottissimi

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1902

LIRE 17,75

Questi abbonamenti dànno diritto a concorrere ai numerosi premi del valore di 20,000 lire che annunzieremo mercoledì. Il primo premio consiste in uno splendido oggetto del valore di lire SETTEMILA o CINQUEMILA lire in contanti, a scelta dell'abbonato. Preghiamo tutti i nostri lettori di leggere il numero di mercoledì, dove annunzieremo le favorevolissime condizioni di abbonamento.

Questi prezzi eccezionali si fanno soltanto a coloro che inviano direttamente il vaglia alla nostra Amministrazione.

L'interpellanza Vitelleschi sui diritti della Corona

AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 2 dicembre.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,20.

Si procede allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio sopra alcune disposizioni contenute nel nuovo regolamento circa le attribuzioni del presidente del Consiglio dei ministri.

Parla Vitelleschi.

VITELLESCHI. La sua interpellanza non si ispira nè a spirito di parte nè a zelo eccessivo. Crede che il nuovo regolamento manchi di omogeneità e di coerenza, e intacchi l'essenza stessa delle nostre istituzioni.

Incomincia con l'occuparsi del Senato, e chiede se i senatori siano nominati dal Consiglio dei ministri o dal Re.

Dimostra che i ministri possono proporre la nomina dei senatori, ma non nominarli. A suo giudizio, il sistema che è prevalso è pieno di inconvenienti. Lo provano i commenti del pubblico ad ogni nomina di nuovi senatori. Questa nomina dovrebbe essere fatta dal Re.

Ora i senatori si nominano come si nominano i commendatori; tutto questo diminuisce il prestigio del Senato, che tende a divenire una riunione di impiegati a riposo.

Eppure potrebbe venire il momento in cui il Senato fosse chiamato a prestare importanti servigi.

Questi servigi non potrà renderli quando sarà diventato una semplice emanazione del potere esecutivo, a seconda delle correnti politiche del momento. Non è a meravigliarsi che di questa condizione di cose il Senato si sia allarmato ed abbia cercato il modo di difendersi.

L'origine dell'abuso risale al ministero Depretis, ma solo fino ad un certo punto. Invece ora si dice esplicitamente che i senatori si nominano in Consiglio dei ministri.

Passa ad un altro appunto: la nomina degli ufficiali intimi che circondano la Corona.

Il concetto di imporre alla Corona tutti questi ufficiali intimi è assolutamente eccessivo, e può dar luogo ad inconvenienti gravi, obbligando il Re ad avere vicino delle persone che non gradisce.

L'ultimo punto delle sue osservazioni riguarda tutti gli affari internazionali che vengono avocati al Consiglio dei ministri.

Crede che possa venire il momento in cui questa disposizione sarà deplorata.

Mancherà così quella unità di concetto e di direzione della politica estera, così necessaria nelle relazioni internazionali.

Conclude riassumendo i tre punti della sua interpellanza, ed osservando che i principii che hanno ispirato il nuovo regolamento non possono condurre che all'anarchia.

L'on. Zanardelli si è proposto nel suo programma di conciliare l'ordine con la libertà, ma non crede che la via seguita in questa circostanza possa condurre ad una simile meta.

GUARNERI domanda la parola.

Parla Zanardelli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, chiede di poter parlare subito, poichè non può consentire che si allarghi una discussione di questa natura.

Si atterrà strettamente nei limiti dell'interpellanza, e crede con ciò di dar prova di una grande equanimità.

Il senatore Vitelleschi è uscito molto dal regolamento, ed ha parlato di nomine di senatori dal 1876, a proposito di questo regolamento, che non c'entra per nulla.

L'on. Vitelleschi ha voluto dargli una lezione sul rispetto delle istituzioni. Si dichiara molto al disopra d'ogni sospetto, e crede di aver dato prove di tenere alle istituzioni con profonda devozione, non meno del senatore Vitelleschi.

Venendo al merito della questione, dice che l'interpellante ha mossa la sua interpellanza senza conoscere la questione. Il nuovo regolamento contiene delle disposizioni antiche e delle disposizioni nuove.

Ora è solamente delle antiche che il senatore Vitelleschi si è occupato.

Da questo fatto trae grande compiacenza, poichè dimostra che nessuna critica è possibile alle innovazioni da lui introdotte. Esse ebbero l'approvazione anche della stampa di quel partito al quale il senatore Vitelleschi appartiene. Cita, per esempio, le disposizioni che si riferiscono alla espulsione degli stranieri dipendentemente da ragioni politiche.

Tutti riconobbero che il nuovo regolamento recava una grande unità e toglieva antinomie, contraddizioni nell'esecuzione delle leggi.

Le nuove attribuzioni e facoltà date al presidente del Consiglio fanno sì che egli abbia parte nella presentazione di tutte le leggi importanti, creando quella solidarietà ministeriale la quale, dimenticata per lungo tempo in Italia, è nondimeno una delle basi del più corretto svolgimento delle istituzioni parlamentari. *(Approvazioni)*

Per ciò che riguarda le questioni dei trattati e le questioni internazionali in generale, si tratta non solo della semplice trascrizione del regolamento Depretis, il solo che conosca il senatore Vitelleschi, ma anche del regolamento Ricasoli, che l'ha preceduto.

Fu di proposito che nulla mutò in una materia così grave e delicata. Il senatore Vitelleschi ha parlato dell'articolo dello Statuto secondo il quale il Re fa i trattati. Ma se quell'articolo si riferisce ai rapporti colla Camera, è naturale che sia sempre necessaria la responsabilità ministeriale, in quanto non vi può essere un trattato al quale non partecipi il Ministero o che non sia coperto dalla responsabilità ministeriale.

Viene per ultimo alla questione sulla quale si è più a lungo trattenuto il senatore Vitelleschi: la nomina dei nuovi senatori.

La disposizione censurata dal senatore Vitelleschi si trova non solo nel decreto Depretis del 1876, che non fu mai oggetto di censure, ma si hanno altresì il decreto Ricasoli del 27 marzo 1867 e quello D'Azeglio del 14 dicembre 1850, il quale dice che il Consiglio dei ministri dovrà sempre deliberare intorno agli oggetti sopra indicati, fra cui la nomina dei senatori del Regno. La censura del senatore Vitelleschi non ha adunque nessuna base. Lo Statuto dice che i senatori sono nominati dal Re, come i ministri, i magistrati ed ogni altra carica dello Stato. Non vi è perciò nessuna contraddizione.

Rimane un ultimo punto. Quello che si riferisce alla nomina del ministro della Real Casa e del prefetto di palazzo.

Osserva che l'intervento del Ministero nella nomina di queste cariche risponde alle norme più elementari di diritto costituzionale. Cita gli esempi del Parlamento francese, quelli del Parlamento inglese e ricorda come anche in Italia, nel 1869, il deputato Lanza non accettasse di costituire il Ministero se non si congedavano tre personaggi che occupavano alte cariche a Corte.

L'allontanamento fu consentito. L'oratore conclude che con ciò ha finito, ed osserva che il decreto del quale si tratta, mentre non fa altro che confermare i precedenti, risponde alle migliori norme del diritto costituzionale perchè non saprebbe separare queste norme dalla devozione antica, profonda ed intera che ha per la Monarchia liberale, la quale, con una voce cara ed augusta, ebbe in quest'aula stessa la traccia delle sue patriottiche deliberazioni. *(Applausi, approvazioni)*

GUARNERI rinuncia alla parola, ma si riserva di presentare un'altra interpellanza.

VITELLESCHI. Il calore col quale il presidente del Consiglio ha risposto alla sua interpellanza lo porta a credere di avere ragione.

Osserva che le sue parole non furono esattamente interpretate, e si scagiona dall'accusa ingiusta di aver voluto rivolgere un attacco al presidente del Consiglio.

Riconosce che, per quanto riguarda la nomina dei senatori, il peccato è antico. Egli desidera che si provveda ad una situazione della quale tutti vedono gli inconvenienti. La nomina dei senatori deve essere lasciata al Re.

Se il Senato si accontenta delle dimostrazioni del Ministero, per conto suo non ha molto da aggiungere.

Per quanto si riferisce alla nomina degli ufficiali intimi, i casi citati dal presidente del Consiglio sono abili, ma non rispondono alle sue osservazioni. Protesta di non avere nessuna intenzione di ostilità verso l'on. Zanardelli, al quale augura ogni maggior successo, sebbene conservi i suoi dubbi.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, replica brevemente. Ringrazia il senatore Vitelleschi delle parole cortesi a suo riguardo, ma insiste nelle sue dichiarazioni.

***

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la sistemazione dei crediti del tesoro per contributi delle spese dello Stato.

E' approvato con voti 76 favorevoli e 8 contrari.

E' rinviata alla seduta di domani la discussione generale del disegno di legge: «Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte.»

La seduta è levata alle ore 17,25.

Domani seduta alle ore 15.

Note al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18:

Sin dalle 15, malgrado si sappia che la seduta comincia sempre in grande ritardo, le tribune sono già affollate. Continua la richiesta dei biglietti. Nella tribuna dei deputati noto gli onorevoli Santini, Donati, Torraca, Calissano e Massimini. I senatori rimangono a chiacchierare nelle sale attigue, entrando nell'aula a piccoli gruppi, lentamente, assai dopo che Saracco sale alla Presidenza. Il primo ministro che entra è Zanardelli, subito attorniato da senatori. Noto fra i primissimi arrivati i senatori Frola, Canonico, Rattazzi, Serena, Di Sambuy, Roux, Chiala, Cerio, Ricotti, Codronchi, Borgatta.

In complesso sono 75 senatori, di cui 40 di Sinistra e 35 di Destra. Vedo Vitelleschi entrare da solo e salire a sedersi a metà del settore del Centro Sinistra. E' assai notato un animato colloquio tra Finali e Zanardelli. Arrivano Cocco-Ortu, Nasi e Morin. Nella tribuna diplomatica noto parecchie signore.

Vitelleschi comincia a parlare con voce bassissima, fra grande silenzio. Vitelleschi ha frasi caratteristiche come queste: «Ormai si nominano i senatori come i commendatori.» «Ormai il Senato diventa un Ufficio di cancelleria destinato a mettervi la sabbia.» Però il suo discorso nel complesso è molto temperato.

Si nota che Vitelleschi, parlando del ministro della Real Casa e del primo aiutante, li chiama gli ufficiali intimi della Corona. A proposito della politica estera Vitelleschi ha questa affermazione, che provoca qualche mormorio a Sinistra: «In tal guisa resta menomato uno dei grandi vantaggi della Monarchia, perchè le Repubbliche non hanno una politica estera possibile.» Fra quelli che più mormorano noto Pierantoni.

Contro lo Statuto.

Il senatore Vitelleschi, replicando al presidente del Consiglio, ha detto che egli conservava i suoi dubbi. In verità l'on. Zanardelli si è giustificato in modo che non ci sembra del tutto persuasivo.

Che le disposizioni del nuovo decreto che regola i poteri del Consiglio dei ministri siano una copia letterale dei decreti Depretis, Ricasoli e D'Azeglio per quanto si riferisce ai trattati ed alle questioni internazionali ed alla nomina dei senatori, non è argomento sufficiente a far ritenere che quelle disposizioni non siano contraddittorie allo Statuto.

Noi siamo pronti a riconoscere che in linea di fatto il Ministero in carica abbia larghissima parte nella stipulazione dei trattati e nella nomina dei senatori. Ed è ragionevole altresì che un Ministero non tolleri la presenza nel Ministero della Real Casa di personaggi i quali si giovino della propria posizione per fare una politica contraria a quella che è stata indicata dalla maggioranza del Parlamento e la quale riscuote altresì la fiducia del Re. Il caso del ministro Lanza che nel 1869 non accettò di costituire il Ministero se il Re non congedava prima tre personaggi che occupavano alte cariche a Corte, trova il suo riscontro nel famoso caso costituzionale inglese dei primi anni di regno della regina Vittoria, quando sir Robert Peel si rifiutò per alcuni anni a formare un Ministero perchè la regina non voleva accondiscendere a licenziare alcune sue dame di palazzo notoriamente ostili alla politica del Peel.

Ma questi casi ed altri ancora giovano a dimostrare una cosa sola: che in un regime costituzionale il Re ha tale fiducia nel Gabinetto da lui scelto da approvare sempre le nomine che gli vengono proposte.

Ma non significano già che il diritto di nomina dei senatori e dei prefetti di Palazzo e la stipulazione dei trattati spettino al Consiglio dei ministri e non al Re.

L'on. Zanardelli nella sua risposta non ha dimostrato che la lettera del regolamento nuovo corrisponda allo spirito dello Statuto, ed anzi ha resa più salda la convinzione che inavvertitamente si sia voluto dare una consacrazione di diritto ad una tendenza da tempo invalsa in fatto.

Il che noi avvertiamo, non già per ispirito conservatore e per ossequio non ragionato alla regia prerogativa, come da taluno si volle far credere, ma perchè siamo convinti che la separazione dei poteri sia una delle maggiori guarentigie di libertà civile e politica.

Tanto è vero che a codeste guarentigie ricorrono non soltanto i paesi monarchici, ma anche i paesi repubblicani. Esempi gli Stati Uniti, dove la costituzione riposa tutta sull'equilibrio sapiente e fermamente conservato dei poteri del presidente, della Camera dei rappresentanti e del Senato.

L'interesse di Sua Maestà per le questioni politiche.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

Il Re, che segue da vicino ogni grave questione politica, aveva ordinato all'on. Di Broglio che gli mandasse le bozze dell'esposizione finanziaria. «Non faccia cerimonie, — gli disse, — non aspetti di averla in opuscolo legato, mandi pure gli stamponi.»

Il Re infatti ricevette gli stamponi venerdì sera, tardi, e sabato mattina, ricevendo l'onorevole De Martino e l'on. Villa, parlò con entrambi dell'esposizione finanziaria, lodandola e mostrando evidentemente di averla già letta per intero. *S.*

Nessun movimento nello Stato Maggiore.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

L'*Italia Militare* dice senza fondamento le notizie pubblicate da qualche giornale relativamente ad un largo movimento che si preparerebbe nello Stato Maggiore generale, e cioè collocamenti in posizione ausiliaria di comandanti di Corpo d'armata e di Divisione, trasferimenti di comando, nomine di comandanti di Corpo d'armata e di Divisione, ecc.

E l'*Italia Militare* aggiunge: «Non è alla vigilia della convocazione della Commissione centrale di avanzamento, che si riunirà giovedì, per la compilazione delle liste di promozione, che si penserebbe ad un movimento qualsiasi.»

Svolgimento di interpellanze

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 2 dicembre.

Roma, 2, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 14.

La seduta si presenta insignificante. Vi sono nell'aula una quarantina di deputati, essendo ogni attrattiva rivolta al Senato, ove si recano molti deputati preceduti dai ministri.

Una petizione dell'Opera pia di San Paolo.

Si leggono le petizioni.

POZZI DOMENICO, relatore, propone l'invio al Ministero delle finanze della petizione del comm. Floris, presidente del Credito Fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino, che a nome degli altri istituti di Credito Fondiario chiede che venga provveduto onde gli Istituti di Credito Fondiario siano dispensati dal pagare l'addizionale sull'imposta di ricchezza mobile, che essi versano direttamente nelle tesorerie dello Stato a termini dell'art. 22 della legge 4 giugno 1896.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le opportune riserve accetta l'invio al suo Ministero della petizione.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiore spesa per l'Arma dei RR. Carabinieri; Disposizioni per il personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle Istituzioni pubbliche di beneficenza per un sessennio del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Svolgimento di interpellanze.

CALDESI interpella il ministro della guerra sulla legalità dei nuovi proclami di richiamo sotto le armi, con i quali sono esclusi dai benefizi concessi dalla legge sul Tiro a segno i militari appartenenti alla milizia mobile. Ritiene il provvedimento non solo ingiustificato, ma dannoso alla istituzione del Tiro a segno, che merita invece di essere incoraggiata.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, sostiene che escludendo dalle chiamate quegli alpini, giacchè a questi soltanto si limita la esclusione, che hanno preso parte al Tiro a segno, non si potrebbero costituire quelle unità tattiche che devono concorrere alle esercitazioni.

Adotterà i provvedimenti dettati dall'equità.

Per diminuire la tassa dei pesi e misure ai commercianti.

COTTAFAVI interroga il ministro di agricoltura se intende ridurre la tassa di verificazione dei pesi e misure per i piccoli esercenti ad un massimo di una lira.

FARINET FRANCESCO, interpellando il ministro di agricoltura sullo stesso argomento, dimostra che alla legge sulla verificazione dei pesi e misure si dà un'iniqua estensione applicandola a contadini che non esercitano alcuna industria ed in misura a quella che è imposta a vasti opifici.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, riconoscendo il fondamento delle lagnanze, si impegna di proporre opportune modificazioni alla legge che soddisfino alle esigenze della giustizia.

Per un Consiglio provinciale solerte. Consiglieri avvocati.

D'ANDREA interroga il ministro dell'interno sugli atti di vendetta politica compiuti in provincia di Benevento per impedire la libera manifestazione della volontà popolare ed invoca provvedimenti.

La seduta, insignificante nel suo complesso fino a questo momento, si colorisce verso la fine di questo incidentino.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'on. D'Andrea che non mancherà di provvedere.

Enumerati alcuni casi di eccessivi dispendi e di irregolarità che sono stati riscontrati nell'Amministrazione provinciale di Benevento, dice: «In soli cinque anni si sono pagate ad un avvocato, consigliere provinciale, che l'onorevole D'Andrea conosce molto da vicino, ben 14,000 lire d'onorari.»

CREDARO e FERRI gridano: «Chi era? Qui era? Il nome! Il nome!» *(Ilarità e rumori)*

GIOLITTI: «Era l'on. D'Andrea!» *(Impressione)* Ora io ritengo che non si debbano affidare le cause a coloro stessi che le deliberano. *(Approvazioni)*

Ripete che renderà conto degli enunciati dell'on. D'Andrea e farà, ove sia il caso, il proprio dovere.

E a questo punto quando l'on. VILLA dice: «L'on. D'Andrea ha la parola per dichiarare se è o no soddisfatto», l'on. GUERCI ironicamente risponde: «Soddisfattissimo.»

D'ANDREA tiene a dichiarare che, non essendo consigliere provinciale, le osservazioni del ministro non possono riferirsi a lui.

Per la crisi vinicola.

COTTAFAVI interroga il ministro di agricoltura e commercio e quello delle finanze per sapere se intendano presentare un progetto di legge per favorire gli interessi degli agricoltori e facilitare su larga scala la trasformazione dei vini in alcool per usi industriali.

Dopo aver esposto le difficili condizioni della viticultura per le diverse malattie, per gli elevati dazi di consumo e per la mancanza di sbocchi commerciali all'estero, l'oratore dimostra la convenienza di facilitare la trasformazione dei vini in alcool con una tassazione di favore e circondandola delle necessarie guarentigie per la finanza. Crede che sia venuto il tempo di non prodigare più ai lavoratori promesse che rimangono inadempiute, ma di adottare provvedimenti efficaci che valgano a rialzare le sorti dell'economia nazionale. *(Bene!)*

CARCANO dichiara che il Governo ha già fatto oggetto dei suoi studi la questione sollevata dall'interpellante, che nei provvedimenti finanziari si contengono disposizioni relative al dazio di consumo sui vini.

Quanto alla distillazione dei vini, con un disegno di legge che è davanti alla Giunta del bilancio, si concedono speciali facilitazioni. Dei vini e degli alcools industriali si occupa uno speciale progetto di legge.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, dice che, quanto alla distillazione dei vini, il Governo ha fatto fare tutti gli studi opportuni, e si è persuaso che dalla distillazione dei vini si potranno ricavare ottimi risultati, senza recare pregiudizio alle finanze.

DE ANDREIS svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sulla necessità di cambiare il sussidio per malattia, ora ammesso per il personale delle Manifatture dei tabacchi, in un vero diritto a pensione.

CARCANO, ministro delle finanze, non è, in generale, favorevole al sistema delle pensioni, che ha l'inconveniente di attutire il sentimento della previdenza. Dice che il Governo ha già avuto cura di inscrivere nella Cassa Nazionale per la vecchiaia gli operai delle Manifatture, e non mancherà di studiare pei sussidi di malattia quei provvedimenti che valgano a togliere gli inconvenienti lamentati.

FRASCARA GIACINTO chiede che la sua interpellanza sulla ferrovia Velletri-Terracina sia inscritta nella seduta di lunedì prossimo.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, consente.

La seduta termina alle 17,35.

Domani seduta alle 14.

Una grossa battaglia in vista per gli interessi meridionali.

La lotta di oggi agli Uffici — L'attitudine dei meridionali — Le linee di accesso al Sempione e la direttissima Roma-Napoli.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 18,5.

Il numero dei deputati presenti è cresciuto, quindi si prevede che domani gli Uffici saranno affollati. E' stata definita la scelta dei commissari ministeriali per i provvedimenti finanziari, meno che pel quarto Ufficio, ove, per combinazione, si trovano insieme Luzzatti, Boselli e Maggiorino Ferraris. Il Fortis non entrerà altrimenti nella Commissione. Gli altri otto commissari sono, salvo qualche cambiamento che si possa fare all'ultima ora, Guicciardini, Berio, De Nava, Orlando, Massimini, Casciani, Rava, Vendramini.

Non possono farsi previsioni sui risultati. Però, domani la più grossa battaglia che si combatterà negli Uffici non sarà per i provvedimenti finanziari, ma sul disegno di legge relativo alle linee di accesso al Sempione. I meridionali rimprovereranno acerbamente l'on. Giusso di non aver tenuto presente anche la direttissima Roma-Napoli. Essi hanno inoltre organizzato un movimento affinchè domani, in ogni Ufficio, sia proposta la sospensiva sulle linee di accesso al Sempione. Oggi i deputati meridionali han fatto un grande lavorio nei corridoi della Camera, e son perfino arrivati a minacciare alcuni dei loro, che avrebbero tenuto nota dei voti che avessero dato favorevoli alle linee del Sempione, per denunziarli poi nei loro rispettivi Collegi.

Immancabilmente, dunque, si avrà domani una battaglia incresciosa.

Intanto l'on. Giusso è tenacissimo nel non voler cedere alle pressioni. E' bene avvertire che quando si trattò di codeste linee del Sempione egli resistette ad oltranza contro coloro che volevano fargliele sancire con decreto reale, intimidendolo con la minaccia che il Re, in caso diverso, sarebbe stato male accolto a Milano. L'on. Giusso rispose a tutti, compreso in questi tutti anche qualche collega del Ministero: «Non subisco minacce nè intimidazioni; non le patii dal sud, non le voglio dal nord», e si tenne fermo nella necessità di chiedere il voto del Parlamento. Ora l'on. Giusso segue la linea medesima di condotta, e dichiara che ha promesso la direttissima e vorrà mantenere la sua promessa, ma non vuole però esser preso col gancio alla gola. Egli certo abbandonerebbe il portafogli anzichè cedere alle pressioni. Ma il senso della Camera impedirà che si giunga a tali estremi. *S.*

***

Oltre a queste informazioni del nostro S., ci telegrafano più tardi da Roma, ore 21,30:

Domattina, alle ore 11, vi saranno importanti sedute agli Uffici della Camera, perchè debbono essere nominati i commissari per i progetti finanziari.

Ecco la lista dei candidati ministeriali:

1.o Ufficio, Massimini; 2.o, Guicciardini; 3.o, Berio; 4.o, Rizzetti o Maggiorino Ferraris; 5.o, Rava; 6.o, Orlando; 7.o, Vendramini; 8.o, Casciani; 9.o, De Nava.

Soltanto gli onorevoli Guicciardini e De Nava facevano parte della Commissione antecedente.

E ci sarà anche moltissima animazione intorno al disegno di legge per le linee di accesso al Sempione.

Infatti oggi a Montecitorio si è detto fra anche che in qualche Ufficio si affaccerà la proposta della sospensiva.

I candidati ministeriali a commissari per le convenzioni che riguardano le linee di accesso al Sempione sono i seguenti:

1.o Ufficio, Lojodice; 2.o, Galluppi; 3.o, Facta; 4.o, Podestà; 5.o, Peria; 6.o, Nocito; 7.o, Zeppa; 8.o, Rosano; 9.o, Pavia.

Se questi candidati ministeriali avranno la maggioranza, sarà presidente della Commissione l'on. Rosano, segretario l'on. Pavia, e relatore l'on. Peria, e ciò con l'evidente proposito di affidare al patrocinio di deputati meridionali una questione, come quella del Sempione, che interessa tanto vivamente il Settentrione.

La relazione che accompagna il disegno di legge sulle linee del Sempione conclude esortando la Camera a votare le relative convenzioni, giacchè una soluzione tanto caldeggiata da due centri come Torino e Milano, non è questione di interesse particolare, ma implica invece l'interesse della Nazione intera.

A proposito di tutto ciò, e in relazione all'ordine del giorno presentato dai napoletani, telegrafatovi ieri, — col quale si invita il Governo a presentare non oltre il *20 dicembre* i provvedimenti a favore di Napoli, dell'acquedotto Pugliese, ecc., — si danno le seguenti spiegazioni:

La direttissima Roma-Napoli è allo studio, unitamente ad altre 17 linee complementari, nè si può presentare alla Camera il progetto se prima la Commissione che è stata sui luoghi non abbia riferito. L'acquedotto Pugliese si trova nelle identiche condizioni, e conviene attendere che i funzionari tecnici, i quali sono ancora sul luogo, abbiano compiuto la loro ispezione.

Per le linee di accesso al Sempione, invece, si hanno i progetti pronti e i contratti conclusi; vi ha l'urgenza assoluta. Entrambe queste linee devono essere compiute pel 1905, e, inoltre, i relativi contratti già conclusi cadrebbero quando non fossero approvati avanti il mese di gennaio.

Le entrate postali e telegrafiche.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,5:

Le entrate postali e telegrafiche nel novembre superarono di L. 409,985 quelle accertate nel novembre 1900. Le entrate realizzate dal 1.o luglio al 30 novembre segnano già un aumento di 1,810,774, in confronto dello stesso periodo del 1900.

La lingua italiana al futuro Congresso internazionale medico.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,35:

Dietro invito del ministro Baccelli, la Commissione generale per l'organizzazione del XV Congresso internazionale di medicina, che si terrà a Madrid nell'aprile 1903, nella seduta del 26 novembre ha deciso all'unanimità di ammettere la lingua italiana fra le lingue ufficiali del Congresso.

La nuova tariffa doganale tedesca

AL REICHSTAG.

Le importanti dichiarazioni di Bülow sui trattati commerciali.

(Per dispaccio alla Stampa).

Berlino, 2, ore 18,15.

L'aula e le tribune sono gremite. Sono presenti Bülow, i segretari di Stato Thielmann, Posadowsky e Richthofen, parecchi ministri della Prussia e degli altri Stati federati.

Si intraprende la discussione in prima lettura del progetto di legge sulla nuova tariffa doganale.

Bülow dice che il progetto fu coscienziosamente studiato, ed è destinato a soddisfare gli interessi ed i desiderii legittimi, principalmente dell'agricoltura, ed anche quelli del commercio e dell'industria. Il progetto non significa affatto abbandono della politica dei trattati commerciali. I Governi confederati hanno la ferma intenzione di proseguire anche nell'avvenire questa politica, nell'interesse dell'industria tedesca, tutelando naturalmente il buon diritto della Germania. Soggiunge che i Governi confederati sono convinti che la nuova tariffa darà luogo ad un vivo dibattito, ma sono convinti altresì che essa costituisca la base di un'utile protezione dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Parlando dei negoziati per la conclusione dei trattati, ha dichiarato che il progetto viene a dare alla Germania un'arma migliore pei negoziati futuri dei trattati commerciali. Il progetto non costituisce una deviazione dalla politica dei trattati. *(Interruzioni a Sinistra)*

Un deputato dice: «Aspettate di vedere quale piega prenderanno le cose.»

Bülow continua: «In ogni caso i Governi federati hanno la ferma intenzione di continuare quella politica nell'interesse dell'esportazione industriale tedesca, salvaguardando naturalmente il buon diritto della Germania di decidere, secondo il suo giudizio, i limiti di ciò che potrà accordarsi, senza sacrificare gl'interessi tedeschi.» *(Vivi applausi a Destra ed al Centro)*

Bülow ha soggiunto che, malgrado il vivo dibattito che si impegnerà nel Parlamento, egli spera che il Parlamento aiuterà il Governo a trovare un buon compromesso tra gli interessi opposti. Accenna alle sfavorevoli condizioni dell'agricoltura di fronte al commercio ed all'industria, e dice: «L'agricoltura deve avere tutta la protezione compatibile colla vita economica dell'intera nazione. Bisognerebbe essere un mago per promettere di fare più che conciliare i diversi interessi della Germania.»

Dice inoltre essere un sistema frivolo il creare illusioni che non potrebbero realizzarsi. La Germania è nello stesso tempo Stato industriale e Stato agricolo. Dobbiamo sforzarci nell'interesse di milioni di operai di assicurare e facilitare la parte spettante alla Germania negli scambi internazionali. Dovrà esser compito assiduo di ogni uomo di Stato responsabile di ottenere, mediante trattative cogli Stati esteri, trattati commerciali con condizioni accettabili. E' mediante questa politica che i Governi confederati ritengono di far sviluppare il lavoro per le masse popolari delle città e delle campagne e far progredire nello stesso tempo il pubblico benessere.

Bülow conchiude esortando il Parlamento a ricordarsi che gli Stati esteri sono spettatori del nostro conflitto interno e non dimenticare quindi che discutiamo la questione con egoismo nazionale, ciò che è nel nostro buon diritto, e non obliare d'altra parte che un'attitudine ferma e forte di fronte all'estero ci sarà soltanto possibile quando la discussione e le deliberazioni del Parlamento rifletteranno sempre le idee del pubblico benessere e il pensiero nazionale. *(Vivi applausi)* Conchiude esortando il Parlamento ad ispirarsi al sentimento della patria. *(Approvazioni)*

Le dichiarazioni moderate ma ferme fatte da Bülow sulla tariffa doganale, furono accolte colla massima soddisfazione dai deputati conservatori e del Centro e dai liberali nazionali. L'opposizione delle Sinistre fu disarmata dalla dichiarazione di Bülow di essere partigiano della politica dei trattati.

Parla indi il segretario di Stato della tesoreria, difendendo il progetto del Governo.

Il segretario di Stato del tesoro respinge il rimprovero che gli interessi dei consumatori siano stati negletti. Quando vi sono interessi in contrasto diretto è possibile soltanto di soddisfarne una parte. Dimostrazioni in favore del progetto pervennero da tutte le parti della Germania. Non è vero che la nuova tariffa sia dispiaciuta dappertutto. La tariffa attuale è invecchiata; bisogna modificarla. «I nostri trattati commerciali non furono creati in un colpo, ma dopo lunghe trattative. L'organizzazione della nuova tariffa faciliterà i nuovi negoziati.»

Il conte *Schwerin Loewitz*, conservatore, approva i principii fondamentali del progetto. Ringrazia specialmente Bülow per le dichiarazioni da lui fatte nella seduta odierna, che gli mostrano vera benevolenza verso l'agricoltura; ma soggiunge: «I conservatori chiederanno di aumentare ancora i dazi sul grano, altrimenti respingerebbero il progetto. I conservatori insistono pure nella fissazione, mediante una legge, del limite minimo dei dazi su tutti i

prodotti agricoli, « non approveranno trattati stabilenti dazi inferiori a tali limiti. » Conclude dicendo che i conservatori vogliono trattati assicuranti una grande esportazione e sacrificanti poco dell'autonomia doganale tedesca.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La lotta tra greci e latini per la scala del Santo Sepolcro.

Le brutalità dei greci — I turchi. Particolari interessanti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Gerusalemme, datata dal 22 di novembre, che narra i particolari dell'aggressione fatta dai frati greci, nella chiesa del Santo Sepolcro, contro i frati francescani.

I rancori fra i religiosi greci e latini erano antichi. I frati greci, forti della loro qualità di cittadini turchi, e ben sapendo come si trattano le cose in Oriente, decisero di approfittare della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Francia — che è l'unica protettrice dei cattolici latini — per commettere dei soprusi. Intimarono perciò ai francescani di abbandonare quella parte della scala del Santo Sepolcro sulla quale essi vantano un diritto pur antichissimo e mai contestato. I francescani allora sedettero in permanenza sulla scala stessa a difesa dei loro diritti e in attesa che le Autorità avessero riconosciute le loro ragioni. Ma prima che le Autorità fossero giunte scoppiò l'eccidio. La ferocia e la brutalità dei greci fu indicibile. Un frate greco strappò la baionetta dalle mani di uno dei soldati turchi, addetti alla guardia del tempio, e poi, insieme con altri frati, armati di scure, si slanciò sui disgraziati latini per finirli.

Allora alcuni musulmani, presenti alla lugubre scena, eccitati dal sangue, volevano precipitarsi sui cristiani, a qualunque rito appartenessero, e chissà che cosa sarebbe avvenuto se non fossero sopraggiunti i soldati.

Frattanto continuava la grandinata di pietre, per opera dei greci appostati sulle terrazze sovrastanti alla scala contestata, quando finalmente giunse il console di Francia. Proprio al suo fianco venne mortalmente ferito il vicario di Terra Santa, sacerdote francese, e ad un maggiore turco, che si precipitava a difenderlo, venne rotto un occhio.

Dei 18 feriti, de' quali 8 sono italiani, i più gravi, e in pericolo, sono tre, cioè: un italiano, un polacco e il vicario.

La corrispondenza dice che ultimamente l'Italia, per mezzo del signor Pittaluga, reggente allora il nostro Consolato, riportò un bellissimo successo: era a Betlemme ingiustamente incarcerato un calzolaio italiano, e al signor Pittaluga, che faceva le sue rimostranze per questo fatto, un ufficiale turco osò rispondere insolentemente; l'ufficiale fu condannato al carcere e tutti i soldati della guarnigione furon passati per le verghe e imprigionati, e poi tutti cambiati di guarnigione. Il pascià stesso fece le più ampie scuse al console. Infine la corrispondenza nota che in tutti i paesi musulmani c'è un potente risveglio dell'idea religiosa nazionale, e che l'Europa si appresta a vedere strane sorprese in caso di qualche conflitto.

Varie dalla Capitale.

Convalidazione di senatori — La Commissione anglo-italiana e i confini tra il Sudan e l'Eritrea — Il progetto di legge sul divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

La Commissione dei senatori decise oggi di proporre la convalidazione di Caravaggio, Fiorentini, Gandolfi e Cavalli.

— Si afferma che la Commissione anglo-italiana procederà fra quattro o cinque mesi alla delimitazione dei confini tra il Sudan e l'Eritrea.

— Si distribuirà domani il progetto di legge sul divorzio, presentato dagli onorevoli Berenini e Borciani. Esso riproduce gran parte del noto e antico progetto di Villa. Consta di 26 articoli.

Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale d'amministrazione provinciale. — Vacca, segretario a Torino, è incaricato del servizio di leva militare — Masino, consigliere di 4.a classe a Cuneo, è trasferito a Ravenna — Bergia, viceversa — Borgna, vice-segretario a Casale, è trasferito a Vicenza — Limon, segretario a Vicenza, è trasferito a Cuneo — Moro, segretario a Cuneo, è trasferito ad Alessandria — Ramognino, segretario ad Alessandria, è trasferito a Genova — Serri, segretario di 3.a classe a Mirandola, è trasferito a Mondovì — Ricci, segretario di 3.a classe a Mondovì, è trasferito a Rimini — Berra, ragioniere di 3.a classe a Torino, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio.

Personale di P. S. — Troise, commissario di 4.a classe a Genova, è gratificato dal Ministero delle finanze — Barone, commissario di 3.a classe a Genova, è gratificato — Rabino, id. id. a Susa, id. id. — Falzoni, delegato a Torino, è encomiato — Fumagalli, delegato a Novara, è encomiato — Vetucchi, delegato a Genova, id. id. — Casaltoli, id. a San Remo, id. — Marchisi, id. a Novara, è gratificato — Valognini, delegato di 3.a classe a Sestri Levante, è traslocato a Genova — Martini, vice-ispettore a Genova, è trasferito a Sestri Levante — Benelli, delegato a Savona, è trasferito a Genova — Grillo, delegato a Bologna, è trasferito a Savona — Massera, delegato a Novara, è trasferito a Torino — Crespi, delegato a Como, è trasferito a Novara — Massari, delegato a Villa San Giovanni, è trasferito ad Oneglia — Battioni, alunno a Torino, è trasferito a Como.

Bollettino delle Finanze e Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale delle Dogane. — Miglina, volontario alle Dogane di Ventimiglia, è nominato ufficiale di 5.a classe — Maffei, volontario alle Dogane a Livorno, è nominato ufficiale di 5.a classe e destinato a Genova — Porcasa, cassiere alle Dogane di Genova, è promosso alla 5.a classe — Bianchi, ufficiale alle Dogane di Genova, è promosso alla 4.a classe — Margio, ufficiale alle Dogane di Genova, è trasferito a Taranto — Forziano, ufficiale di 5.a classe a Genova, è trasferito a Pontechiasso — Caprari, ufficiale alle Dogane a Modane, è trasferito a Genova — Basilico, ufficiale alle Dogane a Genova, è trasferito a Milano — Fontana, già ufficiale alle Dogane, è rimesso in servizio nel personale delle Dogane e destinato a Genova — Pantaleoni, ufficiale alle Dogane a Ponte Caffaro, è trasferito a Genova — Di Fontana, ufficiale di 4.a classe delle Dogane a Genova, sono accettate le dimissioni dall'impiego.

Lotto. — Trotta, segretario di ragioneria nell'Amministrazione del R. Lotto, è trasferito a Napoli.

Navigazione.

New York, 2 (*Stefani*). — Il *Trave* è partito per Genova. Lo *Spartan Prince* prosegue per Genova.

Una lettera dell'on. Mirabelli sulla funzione del partito repubblicano

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16,25:

Il deputato Mirabelli, con lettera al *Pungolo Parlamentare*, intitolata: « Secessione repubblicana », confuta le lettere, pubblicate dal *Pungolo*, degli onorevoli Colajanni e Pantano, dimostrando che l'ordine del giorno del Congresso d'Ancona, se proclama l'inconciliabilità dell'istituto monarchico coi postulati del partito, non esclude l'azione positiva del gruppo parlamentare repubblicano per le riforme parziali nell'orbita dello Stato. Collega al deliberato del Congresso d'Ancona, l'ordine del giorno del Congresso precedente di Firenze; difende la recente deliberazione del gruppo parlamentare repubblicano e sostiene che l'ordine del giorno del Congresso d'Ancona non significa pei deputati subordinazione o soggezione alla Direzione del partito, ma accordo ed armonica intesa anche per la propaganda, e che l'iscrizione al partito è una necessità d'organizzazione per il partito moderno.

L'on. Mirabelli aggiunge che il partito repubblicano non si cristallizza in una pregiudiziale astratta, ma procede gagliardo nella via maestra delle rivendicazioni economiche intorno all'antica bandiera dell'associazionismo mazziniano. Egli sostiene che l'indifferenza del sociologo dinanzi alle forme dello Stato è una dottrina vecchia e ripudiata dalla scienza, e che tutti i socialisti illuminati del mondo moderno reputano la forma repubblicana come la sola forma politica nella quale la lotta tra la classe operaia ed il capitalismo può condurre al trionfo del proletariato. L'on. Mirabelli condanna perciò i socialisti italiani che, negando la pregiudiziale repubblicana, disconoscono il postulato politico del programma minimo e si pongono in contraddizione colle correnti intellettuali del socialismo internazionale contemporaneo. « Questa — conchiude lo scrittore — non è metafisica, ma filosofia politica positiva e scientifica. »

Dimostrazione e colluttazioni in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 14,32

Ieri, nel Comune di Partanna, in provincia di Trapani, tremila persone improvvisarono una dimostrazione, reclamando dalle Autorità che si interessino a favore della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle. Poco opportunamente il delegato di pubblica sicurezza, cinta la sciarpa, intimò ai dimostranti di sciogliersi e di consegnare la bandiera. I dimostranti non accolsero l'invito. Intervenuto il sindaco, questi esortò il delegato a smettere, assicurandolo che avrebbe risposto lui dell'ordine pubblico, trattandosi di una pacifica manifestazione. Il delegato però non volle ascoltare ragioni di sorta ed impose l'immediato scioglimento. Alcuni carabinieri allora, avvicinatisi al portabandiera, tentarono di strappargliela. Il portabandiera resistette, aiutato da coloro che gli erano accanto, e allora avvenne un grave tumulto. Tutte le bandiere, durante le colluttazioni che si propagarono, vennero lacerate. I carabinieri riuscirono finalmente a impadronirsi delle aste, cui rimanevano appesi pochi brandelli.

Assumendo però i dimostranti un'attitudine minacciosa, il delegato fece restituire le aste. Così, pochi istanti dopo, l'ordine ritornò completo in tutto il paese.

I commenti della stampa estera all'esposizione finanziaria dell'on. Di Broglio.

Ci telegrafano da Londra 2, ore 20:

La *Saint-James Gazette*, a proposito dell'esposizione finanziaria dell'on. Di Broglio, dice che l'Italia non ha amici che piacciano più dell'Inghilterra per la sua crescente prosperità e la buona situazione finanziaria. Questo si deve alla buona amministrazione, ed è certamente indizio di soddisfacente progresso.

***

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 20,30:

La *Vossische Zeitung* rileva il progresso compiuto dall'Italia, progresso che nessuno avrebbe preveduto cinque anni fa, nelle industrie e nei commerci.

Perchè fu deposto l'erede presuntivo al trono della Cina.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 11,20:

Si ha da Pechino che l'imperatore, nel decreto che emanò ieri per deporre l'erede presuntivo, Pu-Ciun, giustifica la deposizione col fatto che Tun, padre di Pu-Ciun, è stato la causa prima dei disordini scoppiati l'anno scorso. Però un'altra versione attribuisce la deposizione alla condotta viziosa di Pu-Ciun. Si noti che questi è ancora quasi un bambino. Appena l'editto fu emanato Pu-Ciun ricevette l'ordine di lasciare il palazzo. In compenso gli fu conferito il grado di duca.

L'ex-tutore dell'imperatore cinese nominato ministro in Europa.

Londra, 2 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Sciangai che Chang Tey, ex-tutore dell'imperatore, fu nominato ministro cinese in Inghilterra, Italia e Belgio.

Un provvedimento dell'Inghilterra contro lo spionaggio nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10,50:

Una Nota ufficiale che stabilisce che d'ora innanzi sarà necessario un permesso speciale per sbarcare in qualunque porto dell'Africa del Sud suscita commenti diversi.

La stampa pro-boeri in questa Nota riconosce una nuova e indiretta confessione delle difficoltà della situazione. Gli imperialisti invece qualificano il provvedimento come una precauzione necessaria contro lo spionaggio dei nemici dell'Inghilterra. La perfezione di questo spionaggio si dice messa in evidenza dal fatto che tra gli innumerevoli treni che i boeri han fatto saltare in aria, nemmeno uno di quelli dove si trovavano ostaggi boeri è stato minato.

Il Congresso panamericano e l'arbitrato internazionale.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 11:

Il *Times* riceve da Messico che il lavoro del Congresso panamericano procede in modo assai lento. Due delle principali questioni, l'arbitrato obbligatorio e la creazione della Corte arbitrale, han sollevate tante obbiezioni che ormai si dispera di qualunque risultato. Il Congresso doveva chiudersi in dicembre, ma probabilmente dovrà prolungare i suoi lavori fino in gennaio.

Un telegramma da Washington alla *Tribune* dice, a proposito della questione dell'arbitrato, che le opinioni sono assai divise. Il Cile, appoggiato dalla Repubblica di Equador, ha dichiarato che non accederà a nessuna proposta di arbitrato che implichi la composizione della sentenza, oppure che riguardi questioni di onore nazionale o di interpretazione dei trattati. Il Perù, appoggiato dalla Bolivia e dall'Argentina, reclama l'arbitrato nel modo più completo. Il Messico ha preso una posizione intermedia, e chiede l'arbitrato obbligatorio, eccetto sulle questioni ora pendenti. Gli Stati Uniti desiderano l'arbitrato nel senso più ampio, ma sono preparati ad aderire ad ogni proposta ragionevole che implichi il riconoscimento del principio dell'arbitrato internazionale.

I premi per la marina mercantile alla Camera francese.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Nella seduta antimeridiana della Camera si sono oggi approvati alcuni articoli del progetto sui premi della marina mercantile, con un emendamento stabilente 15 anni, anzichè 10. Il seguito fu rinviato a domani.

Dimissioni di generali tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 22,27:

Il tenente-generale von Alten, comandante della Brigata di Insterburg, e il maggior-generale Grunal, comandante dell'artiglieria, hanno chiesto di essere collocati a riposo.

Si ritiene in modo certo che la loro determinazione è stata presa in seguito alle quistioni sorte pel duello Blaskowitz.

Le elezioni rurali nel Tirolo.

Innsbruck, 2 (*Stefani*). — Ci sono state oggi le elezioni nella Dieta nelle circoscrizioni rurali del Tirolo.

I risultati definitivi danno eletti 13 conservatori, 9 cristiano-sociali, 12 italiani, tra cui, oltre i già noti, vi sono Rizzo e Agostini.

I conservatori hanno perduto tre seggi, che furono guadagnati dai cristiano-sociali.

Il cambio doganale in Ispagna.

Madrid, 2 (*Stefani*). — La *Gaceta* pubblica un regio decreto stabilente che, la media del cambio durante il mese di novembre essendo stata di 42/38, i pagamenti dei dazi doganali si facciano a quel corso durante il mese di dicembre.

Il Congresso degli agricoltori A BARI.

Il discorso inaugurale del marchese Cappelli — Per la risurrezione del Mezzogiorno — Il pensiero di Camillo Cavour.

La *Stefani* ci comunica da Bari, 2:

Alle ore 10 si è inaugurato al Municipio il Congresso degli agricoltori italiani, con l'intervento delle Autorità, rappresentanze, molte Associazioni, Enti morali ed agricoltori.

Ecco un sunto del discorso inaugurale pronunziato dall'on. marchese Cappelli.

Accennate le tristi condizioni del Mezzogiorno, l'oratore afferma che era compito del nuovo Stato di far tornare le provincie meridionali nell'antica prosperità. Perforandosi le Alpi, l'Italia Superiore doveva divenire il punto di contatto tra le nazioni del centro e del nord d'Europa. L'Italia del Mezzogiorno doveva divenire il mercato, l'emporio ed il punto di contatto dei popoli del sud e dell'est. L'Italia nuova ha finora mancato ad uno dei suoi compiti: essa, infatti, può dirsi oggi come paralitica dalla cintola in giù, poichè il fervore di vita delle provincie settentrionali non si estende a quelle meridionali.

Il programma sicuro per il risorgimento del Mezzogiorno si trova tracciato negli scritti di Camillo Cavour. Al grand'uomo di Stato l'Italia del Mezzogiorno appariva come un gigantesco promontorio gettato in mezzo al Mediterraneo per servire d'unione tra l'Oriente e l'Occidente. Essa, per profittare della sua posizione, doveva venire percorsa da treni rapidissimi i quali mettessero capo a tre grandi *tunnels* alpini. A complemento delle vie terrestri, i porti del Mezzogiorno dovevano essere capaci come quelli del Settentrione, con tasse portuali minime e con opportune zone franche.

Le imposte non dovevano crescere se non in proporzione della capacità contributiva, le industrie nuove dovevano essere esenti da gravami fiscali e sorrette da un Istituto di credito mobiliare esclusivo pel Mezzogiorno; ad incoraggiare l'agricoltura era d'uopo istituire casse di credito agrario, sussidiate, occorrendo, dallo Stato.

Il Cavour nel suo largo disegno non obbediva a preconcetti di scuola, nè avrebbe temuto di fare una legge per una sola regione. Lo spirito cavouriano sembra che abbia informato la politica che ha portato alla prosperità gli Stati moderni più progrediti. Così per gli Stati Uniti d'America, per la Germania e particolarmente per l'Ungheria.

Quest'ultimo Stato, allorchè risorse a vita nazionale era in condizioni anche peggiori del nostro Mezzogiorno. Le industrie e l'agricoltura sono ora colà in rapido progresso, perchè quel Governo ha sapientemente applicato il largo sistema che il Cavour suggeriva a noi: numerosissime scuole industriali e commerciali, esenzioni d'imposte e favori per le industrie nascenti, facilitazioni a pro degli Istituti di credito fondiari in paese, comunicazioni frequentissime e rapide, tariffe ferroviarie minime e col sistema delle zone.

Fatto un rapido confronto con ciò che si è operato invece in Italia, e specialmente nel Mezzogiorno, l'on. Cappelli [illegible] tutti gli uomini di buona volontà del Nord e del Sud a lavorare per conseguire l'alta meta del risorgimento del Mezzogiorno, secondo ci era stato additato dal Cavour e secondo la realtà ci ha dimostrato possibile in altri casi.

Finisce col mandare un saluto al Re, insieme col voto che il titolo il quale lo ha accompagnato dalla culla al trono sia di presagio pel compimento durante il suo regno del riflorire di tanta e così nobile parte d'Italia.

Questo discorso del marchese Cappelli fu interrotto spesso e salutato alla fine da calorosi applausi.

Parlarono indi applauditi il commissario del Municipio, il presidente del Comizio Agrario di Bari ed il prefetto. Furono eletti presidenti onorari il ministro Giusso, il prefetto, il senatore Balenzano ed il deputato Pavoncelli.

Alla Borsa di Genova.

Il disastro di una Ditta. I provvedimenti degli agenti di cambio.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,45:

Stamane regnava in Borsa una vivacissima agitazione, sapendosi fin da ieri che uno dei più grossi speculatori si trovava in difficilissima posizione.

La liquidazione di fine mese, infatti, riuscì disastrosa, non avendo egli potuto far fronte ai suoi impegni, ciò che naturalmente ebbe una ripercussione su alcuni speculatori minori, che furono coinvolti nel disastro.

Il *deficit* pare ascenda ad un milione circa.

Si credeva ieri all'intervento di grandi capitalisti, che avrebbero cooperato al salvataggio, e a tal uopo era qui giunto stamane il noto senatore Breda, ma le trattative non approdarono, donde la crisi, che naturalmente è vivacemente commentata nel ceto finanziario.

Un avviso del Sindacato degli agenti di cambio, affisso stasera in Borsa, avverte che il Sindacato stesso si è assunto l'incarico di procedere alla liquidazione delle operazioni di Borsa per quella Ditta, la quale ha mancato ai propri impegni nella liquidazione della fine di novembre, onde gli interessati sono invitati a presentarsi con tutta sollecitudine al Sindacato stesso. Intanto il fallimento di quella tal Ditta non è ancora dichiarato.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'agitazione dei tipografi milanesi.

Un altro sciopero in vista.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 23:

Stasera all'Associazione dei tipografi e dei librai si sono riuniti i proprietari tipografi per prendere in esame le nuove tariffe proposte dai compositori a mano e compositori a macchina.

L'adunanza ha assunto un carattere privato per il fatto che la stampa è stata esclusa.

I proprietari hanno discusso a lungo la questione, la quale è grave, perchè i tipografi sembrano decisi a scioperare quando non si faccia ragione alle loro domande.

Intanto un accordo tra i proprietari non pare molto probabile. Molti proprietari, fra i quali quelli di case principalissime, come i Vallardi, i Treves e il *Corriere della Sera*, dicono che preferirebbero chiudere i loro stabilimenti.

Anche nel campo operaio l'accordo non è facile. Alcuni vorrebbero lo sciopero generale, altri propenderebbero a lavorare per turno alla pubblicazione dei soli giornali quotidiani.

Ad ogni modo, pare che la maggiore difficoltà stia nel contentare i compositori a macchina. Però si nota che essi rappresentano in Milano la minoranza degli operai tipografi.

L'adunanza non è ancora terminata. Forse i padroni pubblicheranno un comunicato agli operai.

I tipografi di Arona.

Ci scrivono da Arona, 2:

I tipografi di qui presentarono ai proprietari, nella base di quella di Novara, la nuova tariffa. Essa è stata dai proprietari accettata, restando così evitati i dissidi che minacciavano una lotta incresciosa e deplorevole.

I tranvieri di Roma contro un provvedimento municipale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,25:

Regna viva agitazione fra i tranvieri pel fatto che stamane parecchie guardie municipali furono viste ad esercitarsi a condurre le vetture. Un gruppo di tranvieri si recò subito al Municipio, dove fu ricevuto dal segretario generale Lusignoli, il quale disse ch'era intervenuto un accordo fra la Società ed il Municipio per rendere le guardie abili a disimpegnare l'ufficio di conduttori in caso di uno sciopero degli impiegati della Società.

La risposta produsse un vivo allarme fra i tranvieri, i quali si aduneranno domani sera. Essi ventileranno di indire novamente lo sciopero generale ove il Municipio non dia un ordine contrario.

Domande di tranvieri.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 15,40:

Stamane una Commissione di tranvieri presentò un memoriale alla Direzione chiedendo la riduzione dell'orario a 9 ore, una più equa distribuzione dei turni e la fondazione di una cassa-pensioni in cui debbano anche essere versate le multe inflitte al personale.

Si assicura che la Direzione è disposta ad accogliere questi *desiderata* dei tranvieri.

Un Comizio socialista a Cherasco.

Ci scrivono da Cherasco, 2:

Il partito socialista ha cominciato la sua azione in vista della prossima elezione in questo Collegio, ed ha tenuto ieri un primo Comizio.

Parlò il geometra Francesco Della Grisa, inviato dalla Commissione di Torino.

Non si conosce però ancora il nome del candidato che i socialisti proporranno.

La vita che si vive

Viene sovente rivolto alle donne il rimprovero di spingere il loro organo linguistico ad una velocità vertiginosa.

Romanzieri, commediografi, novellieri, nel lodevole intento di mettere un po' di freno a questa velocità vocale, si sono studiati di dimostrare che essa, al pari di quella degli automobili e delle biciclette, è spesso causa di guai dolorosi e dolorifici.

Con lo stesso intento un fabbricatore di proverbi ha distillato dal suo lambicco filosofico una saggia massima, la quale ammonisce: *che la lingua non ha osso, ma se li fa rompere!*

Perchè, dunque, le donne non hanno fatto tesoro di questi insegnamenti?

La risposta ce la dà una scienziata.

Perchè le donne hanno una somma di energia nervosa superiore a quella che posseggono gli uomini e trovano nella chiacchiera uno sfogo necessario, anzi indispensabile all'equilibrio delle loro energie nervose.

Dimostriamolo con un esempio pratico.

Che cosa fa il macchinista ferroviario quando si accorge che il vapore è superiore alla capacità della caldaia-motore? Apre la valvola e lo butta fuori. Se non lo facesse, la caldaia finirebbe per scoppiare.

Il paragone calza a pennello.

Se la donna non avesse la valvola della parola per buttar fuori un po' della sua esuberante energia nervosa, finirebbe per scoppiare anche lei come la caldaia della macchina.

Non bisogna dunque mettere alcun freno all'organo vocale della donna; anzi bisogna dar ad essa spesso occasione di aprire quella valvola di scarico di energia nervosa, che è la lingua.

Fanno perciò male quei mariti i quali, per evitare delle chiacchiere in famiglia, accondiscendono sempre, e premurosamente, ai voleri della moglie.

Con questo sistema la poveretta, non avendo più mezzo di sfogarsi in famiglia, per non scoppiare è costretta a scaricare il di più della sua energia nervosa sulle spalle delle amiche, o, in mancanza di queste, sulle spalle della portinaia e del fattorino tranviario e magari del garzone del pizzicagnolo.

Al contrario, se il marito, invece di dimostrarsi sempre condiscendente, si studiasse di recidere sistematicamente con negative i desiderii nascenti della moglie, questa si sfogherebbe in famiglia.

Capisco, il sistema non è economico, poichè spesso in questi casi la donna non solo si sfoga con le parole, ma rompe altresì le specchiere ed i piatti.

Però quanto si perde in stoviglie si guadagna in riputazione, poichè una volta così sfogata, fra le pareti domestiche, i nervi della signora diventerebbero per gli estranei malleabili, dolci e vibrerebbero solo soavi ed accarezzanti.

Così si spiega perchè vi sono donne che in casa cantano come le campane fesse e fuori di casa hanno invece accenti flebili come le corde di un mandolino.

Tutto dipende dal sistema del marito!

***

Se un giorno.....

Versi di Margherita Lollio:

> Se un giorno, allor che trapassati dalla
> turba del mondo vana e menzognera
> rinascessi, tu fiore ed io farfalla,
> in una dolce e mite primavera:
> ebbra d'amor, nel tuo calice aulito
> vorrei passare quel leggero dì,
> e, allor che piegheresti inaridito,
> chiusa nel seno tuo, morrei così.

***

Con le molle.

Oggi la pesca la faccio in famiglia, e più precisamente nei dominii del mio carissimo collega cronista. Non ho bisogno di chiedergliene licenza, poichè fra me e l'amatissimo confratello tutto è in comune: il calamaio, la penna e persino le fl-mmiml!

Nella cronaca di ieri mattina, dunque, l'amico cronista ha scritto che « *il cadavere trovato morto* sullo stradale di Rivoli fu riconosciuto, ecc. ».

Certo, se il cadavere fosse stato trovato vivo il fatto sarebbe più rimarchevole, ma anche così com'è lo giudico meritevole di un bel posto nella mia collezione.

***

La penultima.

Seguendo un funerale.

Un passante. — Scusi, signore, chi è il morto?

Stupidini. — Molti credo che sia il signore che sta nella vettura dinanzi.

***

L'ultima.

Il professore. — Dunque, sentiamo, oltre al cloruro di sodio che cosa contiene l'acqua di mare?

L'allievo. — Molti pesci, signor professore.

io per tutti.

Una battaglia a colpi di coltello

Quattro giocatori furibondi.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 20:

Stasera, in piazza della Signoria, mentre c'era gran folla, quattro giovanotti, tutti armati di coltello, si gettarono uno contro l'altro, furibondi. Un questurino, nemmeno a colpi di sciabola riuscì a separarli.

Uno dei rissanti, certo Dante Catalani, trentenne, cadde morto scannato; un altro, Adolfo Salucci, venticinquenne, fu ferito gravemente al petto. La guardia riuscì ad arrestare il terzo, certo Alfredo Rognai, ma l'altro rissante potè fuggire. Si dice che erano tutti giocatori. Tra la folla l'impressione della scena sanguinosa fu grande.

Amore, disperazione e tragedia.

Ci telegrafano da Pisa, 2, ore 10,25:

A Rigoli certo Aldimiro Benedetti, venticinquenne, si era invaghito della giovane Dulia Bendinelli, ma non n'era corrisposto. Ieri, disperato, si appiattò dietro una siepe, ed esplose un colpo di fucile contro la fanciulla, ma il colpo andò a vuoto.

Poco dopo la Dulia rientrò nella propria casa, ma l'Aldimiro si avvicinò alla porta ed esplose ancora due colpi, ferendo la Dulia alla mammella sinistra. Il secondo proiettile, poi, ferì pure Jole Benedetti, amica di lei, e sua sorella. Dopo ciò il forsennato Aldimiro si suicidò. Dulia Bendinelli è morta.

SPORT

Automobilismo.

Il Duca degli Abruzzi a Bologna e Roma in automobile.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 21,50:

Col diretto delle 14,50 giunse da Torino certo Galliano, servitore del Duca degli Abruzzi, con bagagli. Scendeva all'*Hôtel Brun*. Il Duca partì stamane, alle 5, in automobile da Torino, diretto a Bologna, insieme al meccanico signor Cagno.

Appena si sparse la notizia del prossimo arrivo del Duca numerosa folla di curiosi si portò in via San Felice e presso all'*Hôtel Brun*, dove in questo momento furono recapitati due telegrammi, uno diretto al servitore e un altro al Duca degli Abruzzi.

Al momento in cui vi telegrafo giunge notizia da Piacenza che il Duca degli Abruzzi si è colà fermato causa un guasto avvenuto alla vettura F. I. A. T. Si crede che giungerà domani. La folla si sbanda lentamente, mentre le guardie scaglionate lungo la via pure si ritirano.

(*N. d. R.*) Subito dopo il mancato *match*, il Duca degli Abruzzi decise di ritentare, assieme al suo giovane meccanico, il viaggio Torino-Bologna con la vettura da corsa della Fabbrica Italiana.

Da Bologna, a quanto ci si informa, il giovane Principe si recherà a Firenze, di dove, assieme al fratello, il Conte di Torino, si porterà a Roma per visitare i Reali.

Circa la ripetizione del *match* col Cottelletti corre insistente la voce che i due noti motoristi si misureranno novamente nella prossima primavera. Partirebbero da Bologna e avrebbero per meta Torino.

Ippica.

Società Nazionale Zootecnica.

Un grande concorso ippico internazionale a Torino.

Questa Società, come già si disse, in omaggio ai suoi gloriosi precedenti, si prepara anch'essa a festeggiare degnamente l'inaugurazione del monumento all'augusto Principe Amedeo di Savoia, suo primo presidente, promovendo, in tale circostanza uno straordinario e grandioso Concorso ippico internazionale e Mostre zootecniche, pur esse in parte internazionali. Queste Mostre (bovini, ovini, suini, cani ed animali da cortile) avranno luogo nel solito locale del Giardino della Cittadella nella prima quindicina del mese di maggio 1902.

Molti sono di già gli espositori italiani ed esteri i quali presentarono la loro adesione, e tutto induce a credere che tali Mostre, oltre ad essere una utilissima rivelazione della produzione nazionale, faranno una degna corona alle altre molte attrattive che offrirà Torino in tale fausta circostanza.

La Società Zootecnica nulla tralascia per parte sua per incoraggiare gli espositori, ed a tale scopo già destinò una vistosa somma da erogarsi in premi in denaro, nonchè artistiche medaglie e splendidi oggetti d'arte.

Sappiamo ancora che i relativi programmi furono di già inviati per la debita approvazione al Ministero.

Podismo.

Il nuovo « record » italiano dell'ora di corsa.

Ci scrivono da Milano, 2:

Sulla pista del Trotter il noto corridore pedestre Giacinto Volpati ha battuto il *record* dell'ora di corsa, detenuto fino a ieri dal torinese Bampiccolo. Ha coperto nel primo quarto d'ora m. 4460, nella mezz'ora m. 8412, nell'ora m. 16,962.

— Venerdì, 6 dicembre, i signori Giorgio Mario e Grassi Ippolito tenteranno di stabilire il *record* di marcia sul percorso Milano-Torino.

Per regolare la velocità degli automobili.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20:

La Commissione di legislazione criminale discuterà lunedì venturo il disegno di legge Binder, inteso a regolare la velocità degli automobili.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Bologna, 2 dicembre.

Udienza antimeridiana.

Aperta l'udienza antimeridiana, *Giulio Perricone* riferisce sull'amministrazione dei duchi di Reitano, tenuta dal comm. Notarbartolo.

Angelo Troia seppe che dopo il delitto il Fontana fu veduto scendere alla stazione di Palermo. Continua poi nicchiando e disdicendo quanto già depose. Notato che a Milano il Troia venne processato per falsa testimonianza e dalle Autorità è indicato come uno dei tre galantuomini di Villabate.

Lunghe contestazioni gli vengono fatte da *Salerno*, *Marchesano* e *Altobelli*.

Quindi la seduta antimeridiana è tolta.

Udienza pomeridiana.

Andrea Gianporcaro, di Villabate, dice che un sensale riferì a Troia di aver visto Fontana a Villabate.

Dimostrando il teste qualche titubanza, il *presidente* lo redarguisce vivamente. Allora il *teste* aggiunge che un gruppo di gente sospetta si recava spesso ai Ficarazzi per confabulare con il Carollo. Non conosce il delegato Gatta; lo vide solamente al processo di Milano. Definisce Alles un povero pazzo.

E concesso un breve riposo.

L'avv. *Altobelli*, poi, protesta contro il sistema delle reticenze invalse tra i testi di accusa. (Essi però, pur troppo, temono, ritornando in Sicilia, di ricevere schioppettate dietro la schiena). « Ditecì almeno — si chiede al Gianporcaro — se vedeste Fontana a Villabate. »

Teste: « Non ricordo bene quando lo vidi. »

Continuando le contestazioni, il teste si limita a rispondere: « Se è scritto, sarà; ora non ricordo. »

Il teste mette anche in dubbio il verbale del processo di Milano.

Altobelli: « Signor presidente, lo inviti a dire la verità per la dignità della Magistratura, altrimenti provveda. »

Nasce un battibecco, avendo l'Altobelli chiamato giocondo un apprezzamento dell'avv. Salerno, il quale minaccia d'abbandonare l'aula.

Il teste dice che il banchetto alla Montagnola si tenne per festeggiare la elezione di Palizzolo, ma si diceva anche per festeggiare l'assassinio del Notarbartolo.

Dopo ciò si rinvia a domani ogni deliberazione sul teste, e si toglie l'udienza.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 16,15:

Domani mattina termineranno le deposizioni dei testi di Parte civile. Dopo un confronto tra il Gobbi, trattore di Ronco, e Dallari, delegato di questura, parleranno gli avvocati Tassistro e Trabucchi, della Parte civile.

Una guardia daziaria arrestata all'udienza.

(*Tribunale penale di Torino — 2 dicembre*).

Quest'oggi, mentre si dibatteva una causa di falso giuramento contro tal Veggi Pasquale, causa di nessun interesse giudiziario e conseguenza d'una lite civile per l'esigua somma di L. 72.80, veniva arrestata all'udienza la guardia daziaria G. Marocco, perchè dal Tribunale ritenuta teste mendace. Tale arresto provocò nella sala un subisso di discussioni, che si manifestarono assai rumorosamente, poichè il Marocco, che è un giovanotto piacente col suo contegno franco, sicuro, quasi ostinato nonostante il grave pericolo cui s'esponeva col persistere nella sua deposizione, protestò la verità di quanto affermava con tanta solennità da destare vivissima impressione. Poichè, secondo l'accusa, il Veggi avrebbe giurato il falso allorchè negava di essere debitore della somma suddetta a certo Nicola Marcello, la guardia, senza escludere od ammettere il debito, asseriva non aver mai sentito il Veggi Pasquale confessare di avere quella pendenza. Per tale asserzione la guardia veniva arrestata in udienza ed il processo Veggi venne rinviato ad epoca indeterminata.

Oggi in Tribunale si commentava l'insolito avvenimento, determinandosi il Tribunale raramente a così gravi provvedimenti.

Presidente: Passerini; P. M.: avv. Villanis; Difesa: avv. Piccinini; Parte civile: avvocati Conte e G. G. Gariglio.

Ciui.

A Tetti Varrò.

Delinquenza per ragioni ataviche.

(*Corte d'Assise di Torino — 3 dicembre*).

La causa con cui si inizia l'ultima quindicina di quest'anno è banalissima.

Una solita baruffa di osteria, in cui miseramente perì tale Raffaele Marchisio, per l'opera insensata di un giovanetto imberbe, tale Giovanni Gaccon, il quale assestò all'avversario un tristissimo colpo con una ricevuta di sol coltello. Il morto venne accompagnato alla tomba, per lui spentosi prematuramente, dal generale rimpianto, mentre il feritore, sebbene appena appena s'affacci alla vita ora solcata, è dipinto con i più foschi colori. Ma in lui la delinquenza gli viene in eredità per ragioni ataviche. E' figlio di un omicida, nipote di un omicida e conta alcuni antenati paterni tubercolotici e pazzi.

Il delitto avvenne la notte del 1.o settembre a Tetti Varrò (Lingotto).

Presidente: Daviso; P. M.: Avellone; giudici: Barbaroux e Cantarella; Difesa: avvocato Roccarino.

Ciui.

Grave disgrazia ad un tenente.

Ci scrivono da Cuneo, 2:

Stamane il signor Bonessa Umberto, tenente contabile del 2.o reggimento alpini, percorreva in bicicletta la strada nazionale che da Cuneo tende a Fraxo. Giunto presso la Trattoria del *Ponte Stura*, nella discesa di San Giacomo, volendo schivare il treno tranviario, che procedeva per Dronero, ad un tratto, per il terreno gelato, sdrucciolava lungo la via andando a battere contro un muro. Perdette i sensi.

Arrestato il treno, fu un accorrere di tutti per prestare le prime cure al tenente e portarlo alla vicina trattoria, dove venne fatto segno alle più sollecite premure dal padrone e dai medici militari e borghesi tosto accorsi.

Ricoverato più tardi al nostro ospedale, privo sempre dei sensi, gli si riscontrò la frattura della gamba e della clavicola, nonchè la distorsione di un braccio e varie ferite lacero-contuse.

Stamane temevasi gli sopravvenisse una congestione cerebrale, tanto più che il sangue gli usciva dall'orecchio. Oggi, però, il signor Bonessa si riebbe, ed è scongiurato qualsiasi pericolo di vita.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,30: *Gioconda*. — L. 2.
ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La Samaritana*. — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Scarpa-Accorsi), ore 20,30: *Il carnet del Diavolo*. — L. 0 70.
GERBINO — Riposo.
ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio): *Le miserie d'monssù Travet*. — L. 0 50.
GIANDUJA. — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14,30 e 20,30: Skating-Ring.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Pubblicazioni Scolastiche:

Giovanni Conti: ELEMENTI DI PRECETTISTICA ad uso delle Scuole complementari e tecniche. (In conformità ai programmi governativi). — L. 2.

De Anna: IL VERBO FRANCESE E LA SUA TEORIA dal XII al XIX secolo. — L. 3.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (69)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foa

Ella lo chiamava per nome, evidentemente sorpresa di non vederlo comparire dopo la sua promessa. Poichè la voce s'avvicinava sempre più, ella doveva dirigersi alla loro volta per cercare il suo sposo.

— Ella viene a noi! — mormorò sir Lorenzo, afferrando pel braccio Leonardo, che aveva fatto di subito un movimento per fuggire. — Ella viene verso di voi coi fiori che dovevate aiutarla ad intrecciare, ch'ella doveva portare siccome vostra sposa. Debbo dirle che voi non la volete più, debbo dirle ogni cosa?.....

Un gemito sfuggì dal petto oppresso di Leonardo, ed ancora si lasciò cadere il capo fra le mani.

— Andatevene allora, allontanatevi prima che sia troppo tardi, prima che ella s'accorga che voi eravate qui, andate..... E non guardatela mai più in viso..... fino a che..... ella giaccia immota sul suo letto di morte..... Allora saprete che foste voi ad ucciderla!.....

— No! No!..... Non dite così!..... — implorò Leonardo. — Dio!.... Dio!..... toglimi tu da questo angoscie!.....

Come se un potere divino mandasse a lui la risposta vivente alla sua supplicazione, Nelly apparve allo svolto del viale tortuoso, alla cui estremità stavano suo padre ed il suo sposo.

La leggiadra fanciulla sembrava una visione di grazia, portando in grembo un fascio di fiori, dai più vividi colori. Accresceva il fascino che si sprigionava dalla sua persona la voce argentina, che tradiva nelle sue inflessioni un senso di intenso amore e di grande speranza.

— Leonardo, dove siete? — chiese ella, quando si trovò loro vicino, tendendo una mano innanzi a sè, mentre coll'altra sorreggeva le cocche del grazioso grembiale traboccante di fiori. — Una voce segreta mi dice che voi siete qui, sebbene non veniate a me. Guardate i miei fiori, non sono meravigliosi? Essi sono per voi..... gli ultimi che Nelly Huntingford vi darà, come voi solevate offrire a lei. V'ho aspettato sinora acciocchè veniste a cogliere gli altri..... i fiori per me.....

Le ultime parole furono pronunciate quasi in un amoroso sospiro, mentre un delicato color roseo si diffondeva sulle sue guance, ed ella abbassava le ciglia come per assorbire la luce che si riflettera nei grandi occhi azzurri.

Poteva dubitare, anche il cuore più indurito, di quale intensità fosse il suo amore, e che sarebbe stato per lei la sua perdita? Nissuna meraviglia adunque se Leonardo non ebbe la forza di rispondere al rapido sguardo interrogatore di sir Lorenzo, insaziabilmente ammirando la dolcezza di quella visione di giovinezza. Poteva egli rinunciarvi, quando era già cosa sua?..... Stava per accorrere al suo fianco, ma sir Lorenzo fu pronto a trattenerlo.

— Sia benedetto il Cielo! — sussurrò egli. — Siete finalmente rientrato in voi. Ma il minimo accenno a quanto è passato tra noi le sarebbe più fatale della verità. Allontanatevi ora finchè sarete più calmo..... abbandonatela..... per il suo bene.....

Leonardo l'ubbidì, e lentamente fuggì sul soffice tappeto erboso per rifugiarsi nella sua camera, completamente esausto per la terribile lotta della sua coscienza, ma colla incrollabile convinzione che, qualunque cosa avvenisse, egli non poteva rinunciare all'amore della sua promessa.

II.

Luci ed ombre.

— Non siete voi, Leonardo? — interrogò Nelly, avanzandosi, mentre il suo sposo s'allontanava.

— No, mia cara Nelly, — rispose in sua voce il padre, appressandosi a lei.

— Come, siete voi, padre mio? Così presto? Siete veramente buono e gentile, procurandomi questa graditissima improvvisata.

— S'ella sospettasse soltanto la ragione che m'ha fatto partire, — fece egli tra sè, — potrebbe ella accogliermi con tale effusione?

Nelly aveva fatto sedere il padre su di un sedile di marmo, e gli si era inginocchiata dinanzi.

— Hai dunque sentito la mia mancanza?

— Se l'ho sentita! Pensate che io soffro sempre quando vi so lungi da me. Ah, non dubitatene, padre mio!.... Ed anche domani mi sarà doloroso staccarmi da voi. Voi non dovete credere che io rinunzi a voi, perchè, non curante che della mia felicità, voi m'avete affidato a Leonardo. Il mio cuore nutre pari affetto per entrambi; così noi formeremo una sola famiglia felice.

— Ahimè!..... Nelly mia, io non so! come io sia immeritevole del tuo affetto!..... — mormorò il padre, rievocando la parte ch'egli aveva avuto nella scena di pochi istanti prima, quasi compromettendo la di lei felicità coi suoi sforzi per tener celata al fidanzato la sua innocenza.

— Voi siete mio padre, e ciò mi basta — ella protestò con un'indicibile tenerezza nelle parole, circondandolo colle braccia, mentre appoggiava fiduciosamente il capo sul suo petto.

— Sei felice, mia buona Nelly? — domandò d'un tratto il padre.

— Felice! — ripetè ella, levando verso di lui il volto ridente, come una visibile risposta. — La mia felicità è così grande che non oso neppure soffermarmivi col pensiero, pel timore che d'un soffio debba svanire, come in un sogno! Mi sento così felice che neppure domani, quando sarò la sposa di Leonardo, lo potrò essere di più. Domani è il giorno delle mie nozze, e voi mi domandate s'io sono felice?..... Ma guardate nel mio volto, mio buon padre..... Che vi vedete espresso?.....

(*Continua*).

Un carcerato che si appicca.

Ci scrivono da Lesa (Novara), 2:

L'altra mattina i carabinieri locali, entrati nelle carceri mandamentali per condurre l'arrestato Maffei Giuseppe, di Comnago, di 65 anni, alla Pretura per essere giudicato per accattonaggio, trovarono il medesimo appiccato alla finestra con un pezzo di filo di ferro tolto dalla latrina portatile della cella. Il disgraziato era già morto.

Misterioso infanticidio.

Ci scrivono da Galliate (Novara), 2:

L'altra sera in una cappella fu trovato un involto di tela legato ai due capi. Conteneva un neonato di sesso femminile col cranio schiacciato. Furono tosto iniziate le necessarie indagini, ma in Galliate nulla risultò che potesse mettere sulle tracce della madre crudele, sicchè bisogna dedurre che la povera creatura sia stata là trasportata da altra località.

Morti di freddo traverso l'Apennino.

Scrivono da Castelnuovo Garfagnana, 1:

Tre mendicanti di Villa Minozzo (Reggio Emilia), mentre traversavano l'Apennino per scendere in Garfagnana furono sorpresi dalla bufera presso il valico di Pradarena. Furono ritrovati, dopo due giorni, morti assiderati.

Essi sono Castellini Massimiliano, sua madre Nasti Teresa, di 72 anni, e la quindicenne Armida Cecchini.

Arti e Scienze

Un violinista tredicenne.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 9,40:

Il violinista ungherese Stef. Gerver, tredicenne, debuttò ieri sera al teatro della Pergola, riportando un vero successo nel concerto di Mendelssohn per la dolcezza della cavata e la purezza di stile.

Un'ardita operazione chirurgica alla mano d'un artigliere.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21:

E' riuscita benissimo l'operazione tentata dai medici dell'Ospedale di Cherbourg per rimettere le quattro dita della mano dell'artigliere Robert le Tangeratte che ebbe asportate nell'esplosione di un proiettile all'Arsenale.

Il paziente sopportò coraggiosamente terribili sofferenze, rifiutando di lasciarsi addormentare.

Finora non si fece mai un simile tentativo di ricostruzione chirurgica.

Conferenza al Circolo degli Artisti. — Sabato..... d'Egitto dirà l'architetto Carlo Prampolini ai soci del Circolo degli Artisti ed alle loro signore in una conferenza brillantissima, con proiezioni, che avrà luogo domani sera, martedì, alle ore 21.

Esami d'idoneità al notariato. — La nostra Corte d'Appello ha fissato la sessione invernale degli esami di idoneità al notariato per il giorno 27 corrente dicembre, alle ore 9, nei locali della Corte stessa.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130.

Partenze. — Sono ieri partiti per Roma S. E. Pon. Villa e i deputati Bertetti, Gianolio e Medici.

Un generale argentino di passaggio. — Proveniente dalla Francia e diretto a Genova, fu ieri di passaggio per Torino il tenente-generale Levalle, della Repubblica Argentina. Lo accompagnava il proprio aiutante di campo capitano Guernera, il quale vestiva in uniforme.

I biglietti da una e due lire. — I buoni di cassa da una e due lire cessano di aver corso legale col 31 corrente, vale a dire che possono non essere accettati dai privati in pagamento; ma tuttavia questi biglietti possono essere presentati alle Casse dello Stato, per ottenerne il cambio, *fino al 31 dicembre 1902*, dopo la quale epoca saranno dichiarati prescritti, cioè non avranno più alcun valore.

Che tempo farà in dicembre. — Ecco le previsioni che si fanno sul mese testè entrato:

Dal 1.o al 10 ultimo quarto di luna. Freddo rigido in tutta la Francia. Geli nel nord e nel centro d'Europa. Venti il 2 e il 3 sul Mar del Nord, nella Manica e nell'Oceano; il 3 e il 4 sul Mediterraneo occidentale.

Dal 10 al 18 novilunio. Freddo alternato con pioggie. Venti nel Mezzogiorno della Francia. Temperatura eccessivamente fredda in Inghilterra, negli Stati scandinavi, nella Russia settentrionale e in tutti i paesi costeggianti il Baltico e il Mar del Nord.

Vento violento sull'Oceano e su tutti i mari interni.

Dal 18 al 25. Primo quarto di luna. Continuazione del periodo dei freddi. Pioggie generali in Europa. Vento glaciale verso il 20. Golfi d'Europa pericolosi come pure le coste del Mediterraneo.

Da osservarsi igiene rigorosa.

Dal 25 dicembre al 2 gennaio. Plenilunio. Freddo rivaleggiante e periodo molto variabile. Tempo relativamente bello nella regione meridionale della Francia e negli Stati rivieraschi del Mediterraneo.

Da osservarsi igiene rigorosa.

Carattere del mese: assai rigido, con brusche variazioni.

Una donna investita dalle fiamme. — Verso le 11 di ieri mattina certa Berlero Fabrizia, d'anni 78, abitante nel prolungamento di via Ponte Mosca, N. 80, mentre era intenta a cucinare una vivanda per suo figlio Giovanni, guardia daziaria, il fuoco si comunicò ad un po' di olio che aveva messo a friggere in una padella. La vecchierella si chinò subito per spegnere la fiammata, ma nell'abbassarsi si incendiò i capelli e le vesti.

Alle sue grida accorse una vicina di casa, certa Avalle Giuseppina, la quale coraggiosamente l'abbracciò per soffocare le fiamme; poscia la portò di peso sul balcone e le versò addosso alcuni recipienti d'acqua. Spente che furono le fiamme, la trasportò sul letto e la coricò, in attesa del medico che un altro vicino era andato a chiamare.

Sopraggiunto il dott. Dennison, sanitario municipale, riscontrò che la poveretta aveva riportate delle ustioni di primo grado, e la medicò col preparato antisettico; quindi con vettura pubblica la fece portare al San Giovanni.

La signora Avalle, nello spegnere le fiamme, riportò pure delle ustioni alle mani ed al braccio, e fu medicata dallo stesso sanitario.

La disgrazia di un carrettiere. — Ieri, alle ore 15,30, un tal Barberis Domenico, di anni 26, al servizio del signor Ottone Enrico, percorreva la via di Circonvallazione su di un carro, allorchè, giunto presso l'Ospedale Amedeo di Savoia, l'animale si impaurì e si diede a precipitosa corsa. Il conducente fece invano ogni sforzo per fermarlo, e poi saltò a terra per andare alla testa dell'animale, ma disgraziatamente nello spiccare il salto cadde e le ruote del veicolo gli passarono sul corpo, producendogli la frattura della gamba destra ed alcune altre ferite meno gravi.

Il cavallo continuò la sua corsa fino alle vicinanze del Tiro a segno nazionale, dove venne fermato dal carrettiere Valentino Domenico.

L'odissea di un ubbriaco che vuol morire. — Verso le 7,45 certo Tomasini Mattia, d'anni 41, abitante in via Ormea, 34, convivente con certa Raso Margherita, essendo un po' alticcio, si lasciò prendere dalla malinconia e disse alla donna che voleva suicidarsi.

Detto, fatto, si avviò verso il corso Valentino, e quivi stette in attesa del passaggio di un carrozzone tramviario per gettarvisi sotto.

La Raso, che lo aveva seguito, temendo eseguisse realmente la sua risoluzione, comunicò i suoi timori a certo Astino Beniamino, accenditore dei fanali pubblici. Questi avvicinò il Tomasini e cercò dissuaderlo dal suo intendimento, ma costui, vistosi prevenuto, si diresse rapidamente verso il Po.

La Raso ed il Beniamino lo seguirono e lo raggiunsero presso il chalet della Società Eridano, lo trattennero a viva forza, e, aiutati da un signore che passava di lì, con una corda lo legarono ben bene alle braccia ed alle gambe. Uno di essi quindi andò a chiamare una guardia civica.

Un graduato accorse, fece slegare il Tomasini, lo condusse a casa, lo consigliò a porsi a letto e riuscì finalmente a convincerlo che avrebbe fatto meglio a rimanere a questo mondo.

Il Tomasini affermò che voleva suicidarsi per dispiaceri di famiglia.

Un pazzo che vuol gettarsi nella Dora. — Poco prima delle 10 di ieri certo Ferrero Giovanni, d'anni 25, facchino, senza fissa dimora, colpito da improvvisa alienazione mentale, si recò sulla sponda della Dora e si accinse a spogliarsi per poi gettarvisi dentro.

Due guardie civiche, condotte dal fratello del Ferrero, in vettura pubblica accompagnarono il povero pazzo alla Questura, dove fu trattenuto per essere ricoverato al Manicomio.

Un ubbriaco, due monelli e un ciclista. — Certo Giuramello Francesco, d'anni 29, tracciante, abitante in via Galvani, 12, aveva ieri, nel pomeriggio, fatto certe molteplici pellegrinaggi nelle osterie urbane e suburbane, giacchè, ubbriaco completamente, non era più padrone del suo centro di gravità, e verso le 15 percorreva il corso Francia camminando, secondochè dice il Gozzi, a come si dipingono le saette». Ma il destino che, da Noè in poi, gli ubbriachi debbono essere fatti segno alle belle irriverenti di qualcuno; epperò anche il nostro Giuramello incontrò sul suo cammino, non troppo dritto per vero, due monelli, che lo presero a berteggiare senza misericordia.

L'ubbriaco volle reagire, e prese a scagliare delle pietre. Nacque una baruffa, e chi ne ebbe la peggio fu il Giuramello: colpito al piede sinistro, egli cadde a terra, producendosi una lussazione piuttosto grave.

Un ciclista, che assistette alla scenaccia, recatosi in piazza Statuto, narrò ad una guardia civica l'accaduto. L'agente accorse tosto con vettura pubblica sul luogo indicato dal ciclista. Aiutato da certo Prussino Giuseppe, adagiò il ferito nella carrozza, e quindi mosse verso il San Giovanni, ove fu ricoverato.

Arrestato per un mazzo di sedani. — Verso le 16.15 di ieri certo Denino Giovanni, di anni 18, elettricista disoccupato, abitante in via Cibrario, 41, passando avanti il negozio di commestibili del signor Castelli Lorenzo, in via Sant'Agostino, 8, rubò destramente un mazzo di sedani, e poi si diede a precipitosa fuga per via San Domenico, inseguito dal derubato.

All'angolo di via Consolata il ladro trovò la sua strada sbarrata dal sergente Morelli Cesare, del 54.o fanteria, e dai soldati Giorgi Andrea e Dono Gaspare, del 24.o fanteria. Costoro lo consegnarono a due guardie civiche, le quali lo accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto in arresto.

Un ubbriaco che l'ha scampata bella. — Verso le 17,30 di ieri certo Mascero Giovanni, di anni 22, contadino, da Grugliasco, essendo ubbriaco e passando all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele e Re Umberto, andò a cacciarsi improvvisamente contro la tranvia N. 152 della Società Belga-Torinese, linea dei Viali.

L'ubbriaco venne investito e travolto sotto il salvagente, e se non fu stritolato lo si deve alla encomiabile prontezza colla quale il manovratore Cerfoglio fermò il veicolo, facendo uso del freno elettrico. L'ubbriaco venne rialzato dagli astanti e consegnato a due guardie civiche sopraggiunte, le quali con vettura pubblica lo accompagnarono al San Giovanni. Quivi il Mascero fu attentamente visitato, ma non gli fu riscontrato alcun malanno. La sola cosa di cui ebbe a guarire fu della sbornia solenne.

Una tramvia che travolge un carro. Sul corso Regina Margherita, presso il Magazzino municipale delle Fontane, ieri, alle 9,55 circa, il carrozzone tranviario N. 28 della Società Belga-Torinese, linea Foro Boario, manovrato da Bianco Pietro, investì violentemente e rovesciò sull'acciottolato un carretto a mano carico di ritagli di segatura, che era trainato da certo Ferrero Michele, abitante sul corso Principe Oddone, 21.

Il carretto fu ridotto in istato pietoso; fortunatamente il Ferrero, ch'egli pure era stato gettato al suolo, non riportò alcun male.

Una guardia municipale sopraggiunta fece scambiare le generalità fra il conduttore ed il Ferrero.

L'arresto di un vagabondo. — Una guardia municipale, ieri, verso le 14,50, accompagnò alla Questura, dove venne trattenuto in arresto, certo Garbello Pietro, d'anni 15, senza fissa dimora, imputato d'aver venduto ad un tal Vecchietti Fernando un paio di scarpe di furtiva provenienza.

Un tentato suicidio. — Bertarello Rosa, d'anni 31, abitante in via Borgo Dora, 20, la scorsa notte, per dispiaceri di famiglia, tentava avvelenarsi ingoiando dell'acido fenico.

Soccorsa a tempo, però, e fatta segno a pronte ed efficaci cure all'Ospedale di San Giovanni, dove fu condotta, la Bertarello venne presto dichiarata fuori di pericolo.

I soliti furterelli. — Carmello Virginia, d'anni 36, sarta, abitante in via Po, 51, in una sola gita, l'altro giorno venne derubata di L. 15 d'argento, che teneva in un cassetto.

— Peterzi Maddalena, d'anni 36, abitante in via Lanino, l'altro giorno, mentre era assente da casa ignoti ladri penetrarono nel suo alloggio e la derubarono di otto polizze del Monte di Pietà, nonchè di alcune lenzuola, per il complessivo valore di L. 30.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

«*La Libertà*» (via Bogino, 40). — Adunanza domani, 4, per importante discussione.

Gli studenti dell'Ateneo Torinese del 3.o e 4.o anno di farmacia, rimasti soccombenti negli esami di ottobre e novembre scorsi, sono pregati di mandare la loro adesione alla proposta di domandare una sessione straordinaria d'esami. Rivolgersi signor Falchero Felice, via Chiusella, 6, p. 2.o.

Unione Miglioramento commessi ed impiegati privati. — Domani, 4, ore 21, nel salone della Camera del lavoro, corso Siccardi, 12, l'avv. C. D. Cagno, consigliere comunale, terrà una conferenza sul *Contratto di lavoro*. Per biglietti d'invito rivolgersi all'Unione.

STATO CIVILE DI TORINO.

2 dicembre 1901.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Antonini Ettore con Vittone Giustina — Columbatto Egidio con Bergnotti Maria.

MORTI: Corallo Carlotta (v.) n. Bracco, d'anni 78, di Monteu da Po, res., corso Vitt. Eman., 58. Doglio Giuseppe, id. 56, di Torino, vetraio, via Guastalla, 1.

Carino Luigi, id. 15, di Torino, fabbro, via Ponte Mosca, 47.

Terra Giovanni, id. 72, di Dusino, falegname, via Balbo, 3.

Bruno Abramo, id. 32, di Livorno Piemonte, sonatore ambulante, via Borgo Dora, 29.

Bonaudi Domenico, id. 65, di Boscoasco, capitano carabinieri a riposo, via Cibrario, 15.

Oreglia Giacomo, id. 67, di Bene Vagienna, capo lavorante Arsenale costruzione, via S. Chiara, 18.

Raynori Antonia (v.) n. Perucca, id. 85, di Caisco, agiata, corso Vittorio Emanuele, 28.

Giraud cav. Domenico, id. 58, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 17.

Negro Giuseppe, id. 78, di Torino, pensionato Casa Duca di Genova, via Madama Cristina, 2.

Bosino Ferdinanda nata Pomba, id. 22, di Rivoli, casalinga, stradale di Nizza, 153.

Bricco Michelangelo, id. 60, di La Cassa, falegname.

Negro Manfredo, id. 29, di Savigliano, cameriere.

Negro Michele, id. 54, di Castagneto, conciatore.

Quarara Antonia, id. 40, di Milano, domestico.

Marzoleni E., suor Quintina, id. 47, di Marzolrai.

Giachetti Carlo, id. 25, di Torino, meccanico.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Novara. — E' morto ieri di polmonite il dottor Davide Squarini, medico primario del nostro Ospedale Maggiore e consigliere Comunale.

Ferrara. — Avv. Zaffi Luigi, d'anni 60, amministratore.

Treviso. — Cav. Lorenzo Bigaglia, presidente.

COSE LIETE.

Fermo. — In Ascoli Piceno l'avv. Filippo Salvati, segretario della Congregazione di carità, con la signorina Giuseppina Priori.

A Bologna cav. Crechetti Giuseppe, artista teatrale, con la signorina Rossi Guglielmina, artista di ballo.

ULTIME NOTIZIE

Uno scandalo al Distretto di Napoli.

Fraudolenti esenzioni dal servizio militare.

Una vera associazione a delinquere.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 9,36:

Tempo fa erano giunte delle lettere anonime al colonnello Moudino, comandante del Distretto, dicenti che un giovane seminarista era stato esentato dal servizio militare pagando una forte somma. Il colonnello Moudino non credette, ma, continuando a ricevere altre denunzie, ne informò il Ministero della guerra, e questo inviò un generale per fare una larga inchiesta.

Furono subito incominciate indagini insieme all'Autorità giudiziaria, ed infatti risultò che il seminarista, il quale dai registri del Distretto figurava inscritto nel Corpo delle guardie di finanza, si godeva il congedo assoluto nel Seminario. Arrestato, il seminarista fu condotto ai Granili e poscia alle prigioni militari a Castello dell'Ovo.

La Commissione militare frattanto rilevò la scomparsa del furiere veterano addetto alla visita dei nuovi chiamati e la scomparsa anche di un noto dentista napoletano, Nazario Colaneri, complicato nella faccenda.

Risultò dall'inchiesta che tutti i giovani della leva del 1900 figuranti arrolati nel Corpo delle guardie di finanza erano invece in famiglia. Fu stabilito che si tratta di una vasta Associazione a delinquere.

Finora furono arrestati diciotto giovani. Continuano le indagini.

Il dentista Colaneri da tempo sfoggiava a Napoli un gran lusso, tanto da suscitare sospetti. Ecco come procedeva nelle sue losche faccende. Per mezzo di intermediari sapeva il nome dei giovani ricchi che si dovevano presentare alla leva. Li avvicinava dicendo loro che mediante una somma, che si depositava, li avrebbe fatti esentare dal servizio militare. I giovani che si contentavano si presentavano alla leva ed erano dichiarati atti al servizio; però quando gli incartamenti loro passavano al Distretto, il furiere, complice del dentista, presso i loro nomi scriveva: «In servizio nel Corpo delle guardie doganali.» Il colonnello così non li chiamava sotto le armi. Ai giovani frattanto si rilasciava il congedo assoluto, munito dei bolli del Distretto, ma colle firme del colonnello e di altri falsificate. Fra gli arrestati vi sono i negozianti Rosso, Rumieri, Muscotti, Bruno ed altri.

Una guerra tra il Cile e l'Argentina inevitabile?

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,5:

Un telegramma al *Daily Express* da Buenos Aires riafferma che le relazioni tra i due paesi si fanno sempre più gravi. L'opinione che la guerra sia ormai inevitabile diventa generale; indubbiamente il Cile fa tutto il possibile per precipitare la situazione. Mentre i suoi rappresentanti protestano intenzioni pacifiche, i preparativi per un conflitto sono spinti avanti con grande energia.

Vi ha un fatto sintomatico, che mentre l'Argentina ha ormai presentati tutti i documenti per ben determinare il proprio caso dinnanzi alla Corte arbitrale di Londra, il Cile ha ritardato, senza darne ragione, la presentazione della propria situazione, nell'attuale questione delle strade del territorio disputato.

Il Cile, rispondendo alle proteste dell'Argentina, ha riconosciuto il fatto, ma si è rifiutato di giustificarsi. Intanto, qualora seguisse un'occupazione militare, l'Argentina sarebbe costretta a raccogliere la sfida.

Il corrispondente del *Daily Express* giudica, che in caso di guerra il Cile troverebbe una condizione di gran lunga superiore tanto per terra quanto per mare.

Sott'ufficiali inglesi nell'esercito marocchino

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,35:

Telegrafano al *Times* da Tangeri che il sultano è deciso a prendere al proprio servizio parecchi sott'ufficiali inglesi per istruire l'esercito marocchino all'europea.

Cipriani per gli armeni.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,25:

Il Comitato europeo degli studenti armeni, volendo pubblicare la storia delle vicende di Armenia, ha chiesto a Cipriani la sua collaborazione. Questi rispose con un violentissimo manifesto, dicendo: «Le parole sono inutili; ci vogliono i fatti. Insorgano gli armeni a mano armata, magari coi denti e colle unghie, imitando Creta ed il Transvaal, tralasciando ogni colpevole inerzia.»

I minori introiti nel bilancio di Parigi.

I terreni dell'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:

Il Consiglio municipale nella sua relazione intorno al bilancio rileva che la diminuzione di tre milioni e mezzo negli introiti dell'annata è dovuta a minor resa delle tasse nuove.

Fu votato il riscatto dei terreni dell'Esposizione. Il Commissariato a sue spese ne demolirà gli edifizi, compresa la Galleria delle macchine; lo Stato concede la vendita dei terreni fino a dieci milioni. In pari tempo la città diviene proprietaria della Galleria dell'orticoltura, pagandola seicentomila franchi.

Commenti alla rottura tra Labori e Reinach.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,15:

La *Libre Parole* commenta lungamente la rottura fra Labori e Reinach, i cui amici, afferma, dichiarano che egli presenterà la sua candidatura indipendente a Fontainebleau, per difendere la Francia da tutti i suoi nemici, fra i quali, ormai, calcolerebbe tutti i suoi amici passati. Un amico di Labori fa perfino dire a questi che l'attentato di Rennes fu l'opera di Waldeck-Rousseau, senza però spiegare quale interesse Waldeck-Rousseau avrebbe avuto nella cosa.

Per la vendita del canale di Panama.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,20:

Hutin, presidente della Compagnia del Panama, rimise a Roosevelt l'offerta ufficiale per la vendita del Canale, comprese tutte le concessioni ed i diritti inerenti, commentando il progetto come superiore a quello del Nicaragua.

Delimitazione di confini tra l'Algeria e Marocco

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,20:

La Commissione marocchina che arrivò ad Algeri è composta di otto membri, e venne ricevuta da otto membri francesi. Essi lavoreranno insieme per la delimitazione della frontiera.

Un commento estero all'esposizione finanziaria italiana

Parigi, 3 (*Stefani*). — Il *Radical*, commentando l'esposizione finanziaria di Di Broglio alla Camera italiana, constata che le finanze italiane attraversano un periodo di prosperità invidiabile. La situazione dell'Italia non potrebbe essere migliore. L'Italia può guardare con fiducia l'avvenire.

La popolazione francese diminuisce.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,30:

La statistica del 1900 presenta una diminuzione di 25,000 anime. Così, mentre negli scorsi anni vi era un aumento, magari insignificante, nella popolazione, quest'anno, in cui si sperava che tale condizione di cose cessasse, vi fu invece una diminuzione.

Si nota che la Normandia perde 7500 anime; Lione 1400; Parigi lo stesso. La capitale, malgrado il continuo affluire di provinciali, ebbe un numero di morti superiore di trecento a quello delle nascite.

Queste cifre giustificano le inquietudini delle quali un'eco era portata in Senato recentemente nella discussione sul modo di ripopolare la Francia.

Un comandante che diventa avvocato.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,20:

Il comandante Carrière, che sostenne l'accusa nel processo di Rennes, avendo raggiunto il limite di età, è stato giubilato. Egli finirà gli studi legali, già incominciati, per inscriversi avvocato.

Le ricompense dell'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,10:

Il catalogo dei premiati dell'Esposizione è finito e si sta stampando. Intanto il Commissariato ha già cominciata la spedizione delle ricompense. Benchè siano già stati spediti cinquemila diplomi o medaglie, ne restano ancora da spedire centocinquantamila.

L'antico e il nuovo ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Vienna, 3 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica il collocamento a riposo di Revertera, a cui gli si è conferito il Gran cordone di Santo Stefano, e la nomina di Szecsen ad ambasciatore presso la Santa Sede. Inoltre Revertera fu nominato cancelliere dell'Ordine di Leopoldo.

L'imperatore conferì al cacciatore dell'Ambasciata italiana a Vienna, Adolfo Riener, la Croce in argento del merito per servizi.

La tsarina madre di passaggio per Vienna.

Vienna, 3 (*Stefani*). — L'imperatrice di Russia vedova, diretta a Pietroburgo da Gmunden, è giunta ieri sera, salutata alla stazione cordialmente dall'imperatore, indossante l'uniforme del suo reggimento russo, di cui è titolare. La imperatrice proseguì subito il viaggio.

Uno scontro ferroviario presso Vienna.

Ventidue feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 8,10:

Ieri sera alla stazione di Sollenau avvenne un grave accidente ferroviario.

Il treno celere proveniente da Oedenbourg urtò contro un treno passeggeri diretto a Vienna. Tre vagoni andarono in frantumi e ventidue viaggiatori rimasero feriti, di cui otto gravemente.

Venne subito telegrafato a Vienna per avere i soccorsi.

Si recò sul luogo del disastro prontamente la Società di salvataggio viennese ed apprestò le prime cure.

La maggior parte dei feriti fu trasportata a Vienna, all'Ospedale Principe Rodolfo.

E' stata aperta un'inchiesta.

Gravi dimostrazioni polacche in Gallizia.

Le piene dell'Ems.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 9,36:

In seguito alla condanna dei polacchi di Gnesen, si produssero in Gallizia varie dimostrazioni di protesta.

La folla fece manifestazioni ostili contro il console tedesco, il quale fu costretto di abbandonare la sede di Lemberg.

In seguito alle rimostranze della Cancelleria di Berlino, il Governo di Vienna fece adeguate scuse.

— Il fiume Ems è straripato ed ha allagato parecchie borgate.

Il ministro italiano in Portogallo.

Lisbona, 3 (*Stefani*). — E' giunto il ministro italiano De-Sonnaz, che ha ripreso la direzione della Legazione.

La riapertura del Congresso degli Stati Uniti

Washington, 3 (*Stefani*). — Venne aperto il Congresso. Herdenson fu nominato presidente della Camera dei rappresentanti. Fra i varii *bills* presentati vi sono quelli relativi all'istituzione di una Commissione per le reciprocità delle modificazioni delle leggi doganali, per la circolazione monetaria e per l'immigrazione. Il bilancio di previsione 1902-1903 fissa le spese a 610,327,698 dollari.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 2 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 742.0; ore 15: 742.0; ore 21: 744.1.

Stato atmosferico — Ore 9 sereno p. nuvolo; ore 15 sereno; ore 21 sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 1.2 — Massima + 6.2

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 2 + 5.4

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 0.3

4 dicembre. — Il sole spunta alle ore 7, minuti 37, tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 3 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 65.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	102 07 1/2 102 17 1/2 — —	— —
Svizzera 3 1/2	101 72 1/2 101 82 1/2 — —	— —
Germania 4	125 70 125 60 — —	— —
Londra 3	25 68 25 71 — —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 07 1/2.

Rendita 5 0/0 per f. c. 102 92 1/2, 102 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			
B. d'Italia	894 — 895 —	Cred. It.	506 — 507 —
Ferr. Mer.	687 — 688 —		504 — — —
Ferr. Med.	465 — — —	B. Sconto	156 — 157 —
B. Comm.	683 — 688 50		158 — — —
	684 50 689 —	Diatto	237 — 237 50

Cronaca della Borsa. — 3 dicembre. — Come se le insolvenze genovesi (forse per i loro effetti) avessero tolto un gran peso di sullo stomaco ai mercati nostri, e come si fosse già avuta la risoluzione di una situazione a lungo protratta, gravosissima e dannosa, stamane abbiamo corsi brillanti su parecchie voci, con una ripresa esultante, forse più del necessario.

Sempre a capo del movimento procedeva spedita e sicura la Banca Commerciale, seguita a rilento dal Credito Italiano; ed anche le Banca Sconto, dopo un eccesso inerte a 156, si rinvigorirono gradatamente sino a 158. Migliori pure i Ferroviari e la Banca Italia a 895.

Il cambio stazionava a 102 125.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

2 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 625	102 60	102 67	102 60
Id. fine corr.	102 925	102 75	102 712	102 90
Id. 4 1/2 0/0	110 55	110 90	111 —	110 95
Az. Meridionali	685 —	685 —	686 —	685 50
» Mediterranee	463 50	464 —	464 —	463 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Italia	895 —	895 —	895 —	896 —
» B. Comm. It.	680 —	678 —	— —	— —
» Credito Italiano	504 50	508 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	151 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	430 —	437 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	361 —	378 —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	590 —	— —
» Carb. Acqua	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1300 —	1320 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	90 —	— —	— —
» Miani	91 —	— —	— —	— —
» Edison	459 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	132 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	10 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	270 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	255 —	— 05
» Ferriere Ital.	— —	104 —	— —	104 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	315 —	314 1/2	315 —	314 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 125	102 10	102 09 3/4	102 125
» Svizzera	— —	— —	— —	— 95
» Londra	25 68	25 68	— —	— —
» Germania	125 75	125 125	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 dicembre	Chiusura
Rendita francese 5 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 92
» » 3 1/2 0/0	101 92
Rendita italiana 5 0/0	100 80
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	ex 91 11/16
Obbligazioni Lombarde	555 —
Cambio sull'Italia	2 —
Turco Nuovo	24 87
Banca di Parigi	1002 —
Tunisino	489 —
Egiziane 4 0/0 rend.	inquotate
Rendita Ungherese 4 0/0	102 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	73 45
Banca Ottomana	539 —
Argento fino	93 —
Credito Fondiario	720 —
Sarz	1625 —
Lotti Turchi	108 75
Ferrovie Meridionali	667 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 42
Banca di Francia	3820 —
Cambio Madrid	40 75
Tendenza ferma.	

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	61 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	63 30
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	90 90
Credito Austr.	209 —	Ferr. Meridionali	— —
Rendita italiana	100 —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	100 —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 80	Russo (contanti)	216 50
Rend. Turca 1 0/0	21 40		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglese	91 11/16	Egiziano 1863	103 3/4
Rendita italiana	100 25	Versam. fatti alla banca	
Argento fino	25 11/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	72 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 3/8		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		30	2
Farina 12 M — pel corrente	Fr. »	27 40	27 60
» — per gennaio	»	27 40	27 60
» — 4 4 mes. primi	»	26 10	26 20
» — 4 4 mesi da marzo	»	26 60	26 75
Mercato fermo			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	19 50	19 50
» raffinato id.	»	96 75	96 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	23 50	23 40
» » 4 4 mesi da marzo	»	23 62	24 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, dicembre (sera)		30	2
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	3.000	10.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7.500	9.500
Importazioni	» »	15.000	24.000
Americani a consegnare:			
per corrente	D.	4 3 10	4 3/16
per dicembre gennaio	»	4 11/64	4 11/64
per febbraio marzo	»	4 9/64	4 9/64
per aprile-maggio	»	4 9/64	4 1/8
Americani in ribasso di 1/32.			

HAVRE, dicembre (sera)		30	2
Cotoni — Vendite	Balle N	2,700	2,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N	20,000	14,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, dicembre (sera)		30	2
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » gennaio-maggio	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo			

Oleggio, 2 dicembre. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 50 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 45 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 81 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 76 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 70 — Buoi da lavoro 21 — Polli nostrani per capo da 1 00 a 1 20 — Galline da 1 90 a 2 00 — Capponi da 2 50 a 2 70 — Piccioni da 0 50 a 0 55 — Oche da 3 00 a 3 20 — Anitre da 2 00 a 2 10 — Tacchini da 5 00 a 5 20 — Uova fresche alla dozzina da 1 20 a 1 30 — Suini da latte per capo da 0 a 00 — Id. mezzani da 75 a 80 — Frumento al quintale da 24 00 a 25 00 — Avena da 21 00 a 22 00 — Meliga al sacco novarese di litri 120 1/2 da 13 00 a 14 00 — Segale da 16 00 a 17 00 — Riso da 30 00 a 31 00.

Mondovì, 30 novembre. Frumento al quint. L. 25 00 — Segale 19 50 — Meliga 13 75 — Fave 00 00 — Avena 19 50 — Fagiuoli bianchi 21 00 — Id. comuni 17 50. Uova alla dozzina lire 1 15 — Burro al chil. 2 50 — Patate al mir. 0 75 — Legna da ardere 0 25 — Fieno 0 00 — Paglia 0 50 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 40.

Buoi 1.a qualità al mir. L. 6 20 — Id. 2.a q. 0 00 — Vitelli 7 75 — Castrato 5 00 — Vitelloni 5 00 — Agnelli al chilog. 1 10 — Capretti 0 00 — Polli giovani per capo 0 00.

Vercelli, 30 novembre. — Frumento per ettolitro L. 18 00 — Segale 00 00 — Meliga 11 00 — Riso nostrano 21 25 — Id. bertone 00 00 — Pistino 12 00 — Fagiuoli 14 40 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 33 50 — Fieno maggengo al quintale 11 40 — Id. ricetta 9 31 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 0 00.

Cambio ufficiale del 3 dic.bre L. 102 08

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDAESU PAOLO, gerente.

La famiglia GOETZ

con l'animo straziato partecipa la morte del suo amatissimo

Cavaliere SIGISMONDO

avvenuta in Parigi il 2 dicembre, in età di 30 anni.

Torino, 3 dicembre 1901. c 15600

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22 - TORINO - Piazza Solferino

Comfort moderno - Ascensore elettrico

Riscaldamento ad aria calda

Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50 — a due letti da L. 5,— a L. 8,— ; tutto compreso

Escluso riscaldamento

Gran Ristorante Birraria VOIGT Succ.

CON SALONE BIGLIARDI.

STANCHEZZA CEREBRALE

CURATA E GUARITA

con la

EMULSIONE SCOTT.

Tutti quelli la cui professione o gli studi obbligano ad un intenso lavoro intellettuale e si sentono indeboliti o notano gli effetti di una incipiente anemia, dovrebbero far tesoro del consiglio contenuto nella seguente lettera:

Seminario-Convitto, Chioggia, 2 giugno 1900.

Mercè l'Emulsione Scott ho potuto guarire dall'anemia che seriamente mi minacciava e dal dimagramento.

La vostra preparazione è per me l'unico rimedio che apporta efficaci vantaggi come ricostituente.

Don Clodoveo P. Penzo - Chioggia

Dopo gli splendidi risultati ch'io ne ho potuto ottenere, mi auguro che gli studenti, massime se collegiali, ne facciano uso, onde compensare l'eccessivo spreco di forze al quale sono costretti nel periodo degli esami.

Abate Don Clodoveo P. Penzo.

Il sangue, diminuito di globuli dal troppo lavoro mentale, richiede nuova provvista; l'organismo, intorpidito dalla vita sedentaria, vuol essere rinvigorito, ed il sistema nervoso, eccitato e stanco allo stesso tempo, abbisogna di riposo, di aria, di sole e distrazione. Ma ciò non basterebbe a rinsanguare, invigorire e intonare un organismo in queste condizioni, o per lo meno sarebbe necessario molto tempo. La Emulsione Scott facilita e assicura la guarigione a breve scadenza. Il suo potere rigenerante si estende a tutte le funzioni vitali, poco a poco il sangue si densifica, gli organi della digestione funzionano, il sistema nervoso si equilibra e la salute ritorna. Non usate che la Emulsione Scott, tutte le altre preparazioni imitanti la Scott non ne hanno il valore. Badate alla marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, che portano le bottiglie della Emulsione Scott autentica.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1 50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice, Ditta: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

Odol

Il migliore per i denti

CONTRO L'ACIDO URICO

Ogni tentativo di cura dell'acido urico senza l'uso metodico della celeberrima acqua antilitiaca FIUGGI è una perdita di tempo, di denaro e di salute. L'arcano potere dissolvente delle concrezioni uriche posseduto dalla FIUGGI ne favorisce talmente la rapida eliminazione, che gli ammalati riacquistano ben presto la libertà dei *movimenti articolari*, la *limpidezza delle urine* e la *perfetta funzionalità dei muscoli*. *Coliche renali, artralgie, dolori muscolari, attacchi gottosi*, hanno nella purissima acqua di FIUGGI il più sicuro rimedio preventivo. La FIUGGI trovasi ovunque. *Deposito generale in Torino*: **F.lli Palasa.** 15557 B

Maglierie Hérion al Polo Nord.

Riscatto Obbl. Bari

I portatori di Cartelle **Bari** possono liquidare prontamente in contanti e senza spese le loro Obbligazioni per mezzo del giornale **LA FINANZA** in Milano, via Cordusio, N. 5, come segue:

a L. **50,** — le Obbl. a premi 1868 non rimborsate
» » **8,75** » » » rimborsate
» » **358,** — le Obbligazioni 1875, tipo-carta, godimento 1-1-1899.
» » **363,** — le Obbligazioni 1875, tipo oro, godimento 1-1-1890. 15529 M

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

PER LA CURA DELLE

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Via della Zecca, 37, p. terreno

fondato dallo specialista **Dott. L. G. SCARPA** (aiuto Dott. G. F. Mussalo). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Bagno idro-elettrico. Nebulizzazioni. Radiografia.** — Risultati ottimi anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 120

Dott. PALAZZO della Scuola dentaria di Ginevra e degli Ospedali di Parigi.

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI

15219 Via Venti Settembre, 17, Torino.

Cura delle malattie di dentizione dei bambini.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (16)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Spero d'essere quanto te fortunato — disse Maurizio con ironia. — Arrivederci, — soggiunse, — credo che andrò oggi al castello dei Garets.

— Arrivederti e buona fortuna — rispose Alberto con un sorriso malizioso.

Mentre Maurizio rientrava da suo zio, il signor Le Terry montava in vettura.

— Esci, zio? — domandò il giovane.

— Sì, mio caro; ritorno al Grand-Clos dove ho il fattore, te lo dissi, gravemente ammalato. Stamane m'hanno portato più cattive notizie e ora vado.....

— Qual contrattempo! Mi duole davvero di sapere quel brav'uomo infermo, ma volevo domandarti di condurci ai Garets, e vedo che è impossibile.

— Ma no, mio caro Maurizio. Se ci tieni proprio ad andarci oggi, fa attaccare al *break*; miss Greensby vi accompagnerà; io non posso, bisogna che parta subito e che passi anche a prendere il dottore Delaval.

Mezz'ora dopo, il *break* correva sulla strada dei Garets; Maurizio sentì i battiti del suo cuore accelerarsi quando vide le torri del castello fra gli alberi del viale principale del parco.

La signora Dufresnoy accolse con un sorriso speciale il giovane dottore, che le era piaciuto molto la prima volta e col quale contava lanciarsi di bel nuovo nella società parigina.

La presenza del signore e della signora Faugières, dei parigini, era un'occasione eccezionale per mettere l'argomento sul tappeto.

Ma Maurizio, avvertito dal risultato disastroso della sua prima imprudenza, non si lasciò cogliere e seppe manovrare abbastanza abilmente per evitare il tranello nel quale era caduto la prima volta.

Il signor Dufresnoy, che era in casa quel giorno, riconobbe a prima vista nel giovane dottore il suo compagno di viaggio e tentò di scancellare con qualche frase amabile la poco favorevole impressione che Maurizio aveva dovuto serbare del loro primo incontro. Ma in lui l'amabilità era cosa tanto anormale che un suo sorriso sembrava una smorfia e la parola la più cortese una grossolana ironia. Era veramente il degno figlio del contadino avaro, egoista, mal educato, ignorante e grossolano.

L'educazione che aveva ricevuto, in luogo d'attenuare in lui l'impronta dei vizi paterni, non aveva fatto che aggiungerne un altro: la vanità stupida dell'arricchito.

E quell'essere volgare, quasi ripugnante, aveva una figlia gentile, distinta, nella quale pareva, a sentir Margherita, che tutte le perfezioni fisiche andassero unite a tutte le qualità morali! Ah! la natura ne produce qualche volta di quelle anomalie troppo crudeli!

Involontariamente, Maurizio ricordava le parole di Delaval e una specie di ripugnanza istintiva sorgeva nel suo cuore contro quell'uomo.

Vedendo riuscir inutili col giovane dottore i suoi sforzi d'amabilità, il signor Dufresnoy aveva ripresa la sua conversazione col signor Faugières, il quale sembrava, al contrario del suo interlocutore, un uomo franco e rispettabile.

Fisicamente era il ventre maestoso ornato dalla pesante e lunga catena d'oro, gli occhi furbi e sempre svegli, i capelli radi, la faccia contenta del commerciante parigino che fa buoni affari.

Forse le sue idee non erano molto larghe e la sua intelligenza non molto estesa; ma idee e intelligenza erano sufficienti pel buon andamento del suo commercio e, del resto, a lui importava poco. Nell'insieme, e per quanto se ne poteva giudicare a prima vista, il signor Faugières doveva essere ciò che si chiama un buon uomo, uno di quegli uomini che si occupano, anzitutto, dei loro affari, e che possono anche rendere un servizio quando le loro abitudini o i loro interessi non hanno a soffrirne.

Tutt'altra era la signora Faugières; assai più giovane di suo marito, molto più distinta, ella sarebbe stata mille volte più al suo posto della signora Dufresnoy, la sua amica, nel salone del castello dei Garets.

Figlia dell'istitutrice che aveva allevato la signora Dufresnoy, ella aveva passata tutta la sua giovinezza nella casa di questa, ma senza prendere il ridicolo e le idee meschine di quella famiglia borghese.

L'esempio di sua madre, la quale, benchè povera, aveva conservata l'alta distinzione della famiglia da cui usciva, le aveva permesso di sottrarsi all'influenza dei contatti. Più tardi, Clotilde de Charnay, bellissima e intelligente e istruita, aveva acconsentito a sposare quel ricco negoziante che di lei si era innamorato, soltanto per assicurare alla madre una vecchiaia tranquilla.

Ma l'ambiente nel quale s'era trovata non aveva per nulla alterato l'effetto delle lezioni della signora di Charnay. In mezzo alle meschinità che la circondavano, la signora Faugières rimaneva la donna di cuore, generosa, accessibile alle idee larghe e nobili..... E le sue qualità riflettevansi così bene sul suo volto che Maurizio non avrebbe avuto bisogno delle informazioni della cugina per giudicarla una vera gentildonna.

Benchè i suoi quarant'anni cominciassero a mettere qualche filo bianco nei suoi capelli neri, ella era ancora molto bella; il suo corpo aveva conservata tutta la sua sveltezza elegante; la sua carnagione non aveva perduto la freschezza della gioventù e la sua distinzione naturale aveva preso una certa gravità che la rendeva più imponente senza renderla meno simpatica.

Subito, dalla sua maniera d'esprimersi e di condur la conversazione, Maurizio aveva riconosciuto in lei una donna di spirito, una donna superiore.

(Continua).

EBINA MIGONE

EBINA. Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la beltà della prima giovinezza, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. - Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 2, cent. 80 per la spedizione. Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano. 801

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti concentrati e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

- **1 litro Cognac**
- **1 litro Rhum**
- **1 litro Chartreuse verde**
- **1 litro Menta verde**
- **1 litro Granatina**
- **5 litri Vermouth** Torino
- **10 litri Vino moscato** spumante

per sole LIRE **2**.50

franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 10819 M

Indirizzare lettere e vaglia **all'Officina Chimica dell'Aquila**

Via S. Calocero, 25, Milano.

Via Finanze, 5 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9075

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dirpermutatore dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai sentito)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco eccellente in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di costituzione o lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. **3** per posta L. **3,60**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia mostra, per posta L. **12**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino. 12008 M

DOLORI alle RENI

Sciatica
Lombaggine
Affanno, Asma
Reumatismi in genere

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante porosa elastica
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

Un cerotto L. **1**; — *Due cerotti* L. **1,80**.
In tutte le Farmacie e Droghierie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA

Commissioni per corrispondenza: Milano, Vico Frisi, 26.

Grida!

N on vi è miglior regalo in qualunque occasione che il presentare in omaggio

A lle persone cui si è legati per amicizia, affetto, stima, venerazione, a

T utti, insomma, che l'ingrandimento fotografico inalterabile del suo ritratto.

A vrà ottimo lavoro (che in commercio si valuta più di lire 15) e le migliore del

L e riproduzioni inalterabili fotografiche colui che si rivolgerà esclusivamente alla

E ELIOGRAFIA, via (portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino, che a sole L. 5,50 eseguisce ingrandimento fotografico splendido, inscritto in lunetta 48-60.

DONO a chi acquista più di L. 50. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Premiate Fabbriche **E. Frette & C.** MONZA — Milano — Roma

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo

Filiale in Torino Via XX Settembre, 54. 15622 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima senza conseguenze con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 15391

Aug. Zeiss e C. MILANO — soli fabbricanti

Gloria — la penna — vantaggi — **PENNA Zeiss**

FORNITORE DI S. M. IL RE UMBERTO I.

Evitare le contraffazioni.
Esigere il nome ed il quantitativo di 144 pezzi la scatola.

15 anni di successo. 14199 M

INCANTO STABILI
Fallita Bonis.

Alle ore 9 del 5 dicembre, al Tribunale di Torino, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili:

Cascina-villa denominata *Bertola e Bertolina*, Comune di Lombardore, di giornate 150 circa (ettari 79,20 circa), al prezzo di lire 85 mila.

Cascina in Leynì di giornate 26 circa (ettari 10,64 circa), al prezzo di L. 52,900.

È pure in vendita a partito privato un **molino in Leynì**, sulla base del reddito del 6 0/0. c 15584

Per bandi e schiarimenti rivolgersi al curatore del fallimento Bonis, rag. PIETRO BOTTINO, via Fabbro, 8, TORINO.

MALATTIE POLMONARI (Catarri cronici e tubercolosi) CURABILI!

Risulta dalle statistiche che il numero delle persone affette da tubercolosi in Germania ammonta a circa un milione e mezzo, delle quali ogni anno circa 180 mila soggiacciono al terribile morbo. Fino a poco tempo fa, chiunque ne veniva attaccato, ritenevasi perduto senza speranza. Solo negli ultimi anni si è fatta strada la convinzione che poi le guarigioni non sono tanto rare. Senza dubbio però in questo caso vi debbono concorrere circostanze favorevoli, sia che queste dipendano dalla costituzione propria dell'infermo, sia dai metodi di una cura adatta.

Per lungo tempo è stato oggetto di varie dispute e contestazioni la questione, se cioè la tubercolosi sia ereditaria. Oggidì si ritiene che la malattia non si trasmette alla prole, ma bensì la disposizione a contrarre la malattia; si ereditano quindi quei difetti e quei vizi che facilitano l'infezione. Nè può mettersi in dubbio che il germe infettivo che un ammalato morto di tisi lascia nel letto, nei suoi abiti, possa passare e propagarsi molto facilmente nei suoi figliuoli fin da principio molto suscettibili al male. E' dunque chiaro che tutti gli oggetti d'uso di un ammalato di tisi come anche i locali e innanzi tutto il suo espettorato debbono essere con cura disinfettati con tutte quelle norme speciali dettate dal medico.

Ma se all'infuori della disinfezione non vi fosse altro mezzo di difesa contro la infezione tubercolare, tutti gli uomini indistintamente, e non solo 1/7, morrebbero di tubercolosi, « poichè ogni uomo respira giornalmente e introduce bacilli tubercolari nel suo corpo coi cibi. »

Chi, anche senza essere medico è abituato a osservare, può vedere ogni giorno che la natura non difetta di mezzi e di vie per combattere e rimuovere ogni influenza nociva e per produrre la guarigione delle malattie. Nelle scottature con la cute distrutta dal calore e con un liquido si forma un cuscinetto rinfrescante e protettivo sulla lesione della scottatura, e nessun medico potrebbe farne uno più semplice e che meglio risponda allo scopo. Così ancora col sudore, con gli escrementi e per le vie dei reni con le urine elimina la sostanza velenosa; sarebbe stato perciò strano se non fosse stato anche provveduto di un mezzo per combattere un nemico tanto frequente quale è il bacillo della tubercolosi. E in realtà lo possiede.

Nel punto ove la trachea si divide per formare i bronchi trovansi due glandole, le così dette glandole bronchiali e polmonari, il cui compito era sconosciuto e avvolto nelle tenebre. Oggi però, in seguito alle ricerche del dottore Hoffmann, sappiamo che queste segregano un « succo speciale » che uccide i germi morbigeni, i bacilli tubercolari, prima che iniziassero nel polmone la loro opera distruttrice. Quando queste glandole per qualche vizio congenito o per uno stato di debolezza e per altri disturbi organici non possono più produrre in quantità sufficiente questo succo e quando i polmoni per raffreddori, per polveri inalate o per altre cause sono alterati, allora i bacilli penetrati vi si possono fissare e tosto o tardi si presenta la malattia.

Poichè le glandole bronchiali esistono anche nei mammiferi e sono dotate dello stesso potere, era anche facile di provare se questo, in seguito a conveniente preparazione, somministrate in forma di medicamento, avessero potuto spiegare azione medicamentosa e guaritiva nelle malattie polmonari. Dopo avere confermata l'esattezza di tale supposizione con esperimenti scientifici, si passò a preparare su vasta scala questo medicamento e fu messo in commercio sotto il nome di « Glandulene del dottor Hoffmann ». Dai certificati riportati, fra i quali non pochi di medici, che si occupano specialmente delle malattie polmonari, emergono chiaramente i risultati ottenuti.

Anche in quei casi nei quali la malattia è già progredita, i bacilli tubercolari possono essere distrutti col « Glandulene del dottor Hoffmann ». Le ulcerazioni tubercolari guariscono e dopo essere arrestate nel loro corso in seguito alla distruzione del germe morbigeno vengono circondate di uno strato naturale di massa calcarea che è segregata dal sangue, anche una prova questa per dimostrare come la natura si aiuta, appena che la malattia ha perduta la superiorità. Il « Glandulene del dottor Hoffmann » dunque può a ragione chiamarsi un **Rimedio naturale**, inquantochè aiuta e appoggia la natura nella sua lotta contro la malattia e inquantochè, per fare un paragone, le fornisce nuova munizione.

Come parte del corpo animale sano il « Glandulene del dottor Hoffmann » è del tutto innocuo, mentre molti altri medicamenti (« chimici ») raccomandati contro la tubercolosi sono dei **veleni** più o meno violenti, forse abbastanza violenti per uccidere i bacilli tubercolari, ma anche nocivi per l'uomo, al quale apportano spesso, senza curare la tubercolosi, affezioni e disturbi gastrici che contribuiscono grandemente all'indebolimento rapido dell'organismo e ad affrettare la fine.

Il « Glandulene del dottor Hoffmann » **può somministrarsi con qualsiasi altra medicina**, e non produce alcun inconveniente; ma non per ciò si consiglia di usarlo senza il consenso del medico curante. Infatti non è una **medicina da ciarlatano, che abbia da temere la critica scientifica;** anzi ai signori medici si mette a disposizione un opuscolo scientifico che tratta diffusamente del Glandulene. Il medicamento è preparato con le glandole bronchiali di pecore sane private del grasso, disseccate e ridotte in polvere e poi in pastiglie coll'aggiunta di zucchero di latte. Ogni pastiglia di gr. 0,25 contiene gr. 0,05 di glandole bronchiali polverati (glandulene), corrispondente a gr. 0,25 di glandola fresca e a gr. 0,20 di zucchero di latte come correttivo.

Chi senza ricetta medica l'acquista nella farmacia (si trova in quasi tutte le farmacie) faccia attenzione perchè la boccetta sia eguale a quella figurata, poichè già si è tentato di mettere in commercio altri medicamenti con la stessa denominazione. Si rifiutino senz'altro le imitazioni che possono nuocere alla salute. — Al Congresso contro la tubercolosi tenutosi in Napoli nel 1900 fu nuovamente confermata dal dottor Serafino Celasuonno, Sannicandro (Bari), con una serie di esperimenti eseguiti per lungo tempo, la grande efficacia del Glandulene. Il Glandulene ha mostrato già splendidi risultati in casi ove vennero meno gli altri medicamenti.

PREZZO: Boccetta di 100 pastiglie lire 6 — Boccetta di 50 pastiglie lire 3,50

Si badi alla marca depositata

Il Glandulene del Dott. HOFFMANN di Meerane si vende solo in boccette uguali a questa qui figurata nelle principali farmacie.

Deposito Generale per l'Italia presso l'Agenzia del Policlinico della Ditta A. FIOCCHI
ROMA — Via del Caravita, N. 8.

CERTIFICATI DI MEDICI CURANTI E DI AMMALATI GUARITI.

Certificati di Medici

Dott. D., medico distrettuale in *Hermeskeil*. In seguito a vostro desiderio vi ripeto con piacere un'altra volta che sono *oltremodo soddisfatto* dell'azione del vostro « glandulene ». *Tutti i sintomi morbosi stanno scomparendo*. La temperatura è divenuta normale. Completamente scomparsa è la tosse. All'ascoltazione non si odono più i rantoli.

Dott. B., in Herbstein. Ho usato le vostre pastiglie di glandulene con *ottimo risultato* contro una catarrale raucedine accompagnata da tosse. *Non si ebbero mai a constatare fatti secondari*. Le userò in casi simili e posso raccomandarle caldamente ai miei colleghi.

Dott. H., in Cannes (Riviera). Ho riconosciuto nel « glandulene » un ottimo medicamento per la tubercolosi e pel catarro polmonare. Usandolo scompare rapidamente la febbre, terminano i sudori notturni, si migliora considerevolmente l'appetito e ricompare il sonno che prima era interrotto dalla tosse.

Pel momento deve considerarsi questo preparato come l'unico rimedio efficace nella cura della tubercolosi.

Dott. F. K., in Vienna. Già dopo le prime 100 pastiglie il quadro morboso ebbe a migliorarsi considerevolmente. La tosse diminuì e all'ascoltazione i rantoli erano più deboli. Lo stato generale si migliorò, aumentarono le forze ed ebbi il piacere di vedere dopo altri dieci mesi l'inferma completamente guarita. Cessate del tutto la tosse e l'espettorazione, scomparsi i rantoli e i bacilli tubercolari. Cessati i sudori notturni e la febbre, il peso del corpo aumentò di 6 chilogrammi.

Dott. W., in Westerberdorf. Il caso riguarda una maestra con manifesta infiltrazione degli apici. Dimagramento, sudori notturni e tosse. Le ho somministrato per 30 giorni « glandulene », e lo stato si è considerevolmente migliorato, tanto da sentirsi completamente rimessa. Il peso durante un mese è aumentato di 4 chilogrammi.

Dott. G. H., Hudikswall. Le pastiglie di glandulene del dott. Hoffmann sono il migliore e quasi unico medicamento contro le malattie polmonari, che interrompe il corso della malattia affrettando la guarigione.

Dott. F., Königsberg a. E. Ho usato le vostre pastiglie in un caso di infiltramento dell'apice destro, nel quale era stato somministrato da altro medico creosotale senza manifesto risultato, e tanto io che l'inferma fummo molto soddisfatti del risultato ottenuto.

Dott. H., Magdeburgo. In seguito all'uso del vostro glandulene in infermi che si trovano in vari stadi della tubercolosi, ho potuto constatare che questo supera considerevolmente per efficacia i medicamenti interni oggi in uso contro la tubercolosi.

Dott. P., Grorebersough. Mi fa piacere poter parlare molto favorevolmente del vostro glandulene e sono pienamente d'accordo che questo è quasi l'unico specifico contro la tubercolosi polmonare, che oggi possediamo.

Dott. J. Bernstein. Col glandulene ho avuto nella tubercolosi incipiente un grande risultato, da avervi la completa guarigione.

I professori G. S. e V. M., Napoli, hanno usato il glandulene e ottenuti i risultati più splendidi in 31 casi di tubercolosi polmonare in parecchi stadi nei quali furono usate invano già altre cure. I sintomi morbosi, febbri, tosse, sudori notturni, espettorato, inappetenza, ecc., scomparvero a poco a poco, sicchè gl'infermi dopo una cura più o meno lunga furono licenziati perchè guariti.

Dott. B. G., Martone. Il glandulene spiega un'azione potentemente curativa nei casi di bronco alveolite. Ho somministrato il suo glandulene in un caso di bronco alveolite, malattia che si è resa ribelle a tutti i mezzi dell'arte adoperati da me, nonchè da altri, non esclusa la linfa Maragliano. Il glandulene fece cessare la stanchezza tosse e interamente gli sceessi. L'ammalata si trova oggi in ottime condizioni, ben nutrita e colorata in volto.

Dott. D. S., Airola. Ho potuto constatare che il glandulene è uno specifico contro la polmonite e che l'ho riscontrato rimedio efficacissimo per ottenere la guarigione, essendosi sotto l'azione di esso rialzati subito i poteri fisiologici dell'organismo degli infermi. Seguiterò con ardore gli esperimenti, convinto oltremodo del risultato.

Dott. B. C., Alagna. Innanzi a tutto il glandulene si presenta come medicante simpatico e comodo. Non è affatto disgustoso al palato e può essere somministrato anche ai bambini ed a certe signore che sono di difficile contentatura. Non reca nessun disturbo agli organi della digestione. Modifica assai favorevolmente e rapidamente l'espettorazione; diminuisce i sintomi dolorifici. Migliorano gli organi respiratori, come si rileva dalla percussione e dall'ascoltazione.

Certificati di Ammalati

Signor F. Sch., Sacerdote, Monaco. Vi comunico che le pastiglie di glandulene hanno esercitato in me un'azione oltremodo favorevole.

Signor P. F., ingegnere, Amburgo. Non posso fare a meno di comunicarvi che considero il « glandulene », dopo aver usati tutti i medicamenti conosciuti fino ad oggi come i migliori nelle malattie polmonari, come un rimedio non solo per migliorare, ma per veramente guarire.

Signor A. B., Elsterwerda. Dopo aver consumata la prima boccetta si ebbe in un ammalato, pel quale si erano perdute tutte le speranze di una possibile guarigione, già una notevole miglioria, che fu ancora maggiore dopo la seconda boccetta. Non si ebbero più gli accessi asmatici, e piccoli e leggieri accessi di tosse ricordano solo ancora il suo catarro. Ha buon appetito e nelle ultime tre settimane è aumentato di quattro libbre. E' da attribuirsi senza dubbio questa miglioria al vostro glandulene.

Signor R. T., Trautenau. Già da quattro anni affetto da malattia polmonare, adopero da due mesi e mezzo le vostre pastiglie di glandulene, che, fra tutti i rimedi usati, hanno prodotto l'effetto migliore. Ho usato finora non solo i medicamenti che comunemente si usano nella tubercolosi, come il creosoto, il guaiacolo e suoi composti, ma ho fatto anche delle cure lunghe coll'itiolo, coll'acido cinnamico, coll'elanina, col tignoscupito, ecc., senza aver ottenuto un simile risultato che avessi potuto parlare almeno di una guarigione relativa.

Signor J. B., Granck. Posso dire in verità che è stato efficace, perchè chi mi vedeva aveva dubitato che avessi potuto guarire, tanto ero mal ridotto. L'appetito è aumentato.

Signor S. F., Redattore, Zwickau. Mio fratello era affetto da tubercolosi polmonare avanzatissima e dopo aver usato, dietro mio consiglio, il glandulene, potè constatare il medico dopo circa mezzo anno che la tubercolosi era in via di cicatrizzazione. Oggi mio fratello è sano. Questa guarigione deve attribuirsi solo all'uso del glandulene.

Signor H. S., Iserea. Da quattro anni e mezzo — mi trovava nel 20.o anno — cominciai a soffrire di tubercolosi. Mi somministrarono capsule di creosoto, creosotale, ecc., ma il mio male non migliorava, ma peggiorava sempre. Con questi medicamenti cominciai a soffrire anche con lo stomaco e diminuiva in peso a vista. Dai medici ero spacciato. Dopo aver usato parecchie centinaia di pastiglie di glandulene ebbi a notare già una miglioria, ritornò l'appetito e aumentò il peso del corpo. Dopo aver prese circa 1000 pastiglie il mio polmone era completamente guarito e ricuperai la mia primiera salute.

(L'esattezza di queste copie con le lettere originali è attestata dal R. Notaio E. F. W. Kuher in Meerane). 15546 R

Rara occasione

Ottima liquoreria e caffè vendesi causa partenza, posizione centrale, d'angolo, su piazza. Prezzo mite. — Rivolgersi ZORGNO, via San Secondo, N. 8. c 15334

AVVISO

Chi vantasse crediti sulla TRATTORIA e BOTTIGLIERIA situata via Silvio Pellico, 12, Torino, ora chiusa sotto la Ditta OMEGNA GIUSEPPE, si presenti dal signor Ajmo, via Milano, 10, non più tardi del 12 corrente mese. Passata tale data non saranno più riconosciuti. c 15502
Il rilevatario BAINO CARLO.

Ditta seria, ottime referenze, socio viaggiante, cerca rappresentanza possibilmente concorso spese viaggio. — Scrivere Ultrarchi, posta, Napoli. 15552 N

Signorina inglese

di Londra, dà lezioni propria lingua. Prezzo moderato. — Anglia, posta. c 15570

100 litri ottimo vino da pasto piemontese, di propria produzione, contro rimessa di **lire 28** al March. **Emilio Spinola**, **Gavi**. Marca al vag. Serravalle Scrivia, recipienti a rendere franchi. 15006

CERCANSI

due provetti **stenografi** che conoscano bene il francese, i quali siano in grado di stenografare con somma celerità quanto verrebbe loro dettato da un francese in lingua francese. — Scrivere subito alla Cassetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15532

PRIMARIA CASA di RAPPRESENTANZA

con deposito in generi di novità per signora, pizzi, tulli, velluti, ecc., *cerca abile piazzista* con serie referenze e conoscitore dell'articolo o della clientela. — Rivolgersi presso i sigg. F.lli Craveri, 5, piazza Carignano, p.o nobile Torino. c 15541

VINI MERIDIONALI

da taglio e pasto. Qualità, prezzi ecc.ti. Prod.re ing.r Bolognini, Dock. c 15404

Febbrifugo Onesti

infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla cagione del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta suc. *Schiapparelli*, in Torino. — Prezzo L. 1.50. c 12088

VENDITA di MOLINI IDRAULICI

Il 16 dicembre 1901, ore 10, ha luogo in **Borgomanero**, nell'Ufficio comunale, l'asta pubblica, per la vendita dei due molini posti in detto borgo, della forza idraulica l'uno di circa 11 cavalli, per L. 7000, e l'altro di circa 18 cavalli, per L. 10,000. 15490

Mole per arrotare

di **Francia**, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Candia del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc.
G. CAUDANO e C., *Torino*, piazza Carlo Felice, 10.
Catalogo **Mole** *gratis* chi manda bigl. visita iniziali C. M. 11810

PENSIONE volendo camera presso famiglia seria. — Via Lagrange, 31. c 15229

La **Scuola professionale** di taglio e confezione per signorine di via Galliari, 8, venne traslocata in via Andrea Provana, 5, di fianco alla chiesa di S. Massimo. Insegnamento garantito in sei mesi. MODELLI SU MISURA c 14694

Signora inglese

trentenne, cerca posto in distinta famiglia italiana come dama di compagnia. — Scrivere Henderson, posta. c 15516

Alloggio

di 11 vani, comodità moderne, d'affittare al presente, via Carlo Alberto, 28, p. 1.o. — Rivolg.: Torracini, via Carlo Alberto, n. 35. c 15555

Giovane signora

di bella presenza, di distinta famiglia, libera, desidererebbe occuparsi presso signore o signora sola, come dama di compagnia. Disposta viaggiare; occorrendo si recherebbe all'estero. Non si risponde a lettere anonime. Si ritirano le lettere l'8 dicembre. — Scrivere L. A. 28, posta, Torino. c 15429

Francese iato cerca camera e pensione presso persona sola. — Dirigere offerte Léon Peterman, posta, Torino. c 15553

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola minimum L. 1 50

Bella signora incontrata treno, seguita casa, veduta finestra, riveduta domenica sera, dopo otto giorni, ricorda nostra muta corrispondenza ferroviaria? Supplico indicarmi modo corrispondere, scrivendomi: *Zeno S. 101, posta, Torino*. Devo dirle tanto cose!.. c 15554

9 - 11 - 31 ? c 15592

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico
Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche
via Madama Cristina, ang. via Berthollet.

LINTOL

Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'50 0/0 di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro.

Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.

Prezzo bottiglia grande L. **3,50** — Piccola L. **2,50**.
Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 10 0/0. 14110

Cercasi signorina

parli inglese per Casa commercio. — Offerte Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15562

Cercasi

provetto **contabile** per Azienda commerciale. — Scrivere alla Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*. Torino. c 15576

Torno usato

parallelo, a pedale, si compra. — Scrivere V. L., fermo in posta, *Buriasco*. c 15427

FUMATORI La novissima Pipa marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. **2,50**, se con bocchino corno Brasile L. **3,50** alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Pisetzky**, via *Vittoria*, 21 (vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete dritta o curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Pisetzky*. 15 M

VENDITA PER CONTO DI TERZI

HOTEL DES VENTES

tenu par Charles Kaufmann

Via Principe Amedeo, n. 20bis

Senza costo di spesa chiunque può depositare ed esporre in vendita qualsiasi genere, come **stoffe, specchi, bronzi, ceramiche, mobili antichi e moderni.**

Attualmente in vendita

MOBILIO COMPLETO PER CAMERE DA LETTO elegantissime, per sole **lire 400.** 15318

Grandioso assortimento di altri mobili per camere da pranzo, salotti, ecc., ecc.

Esposizione permanente - Entrata libera

ALBERGO ANTICA GHIACCIAIA vicino Stazione P. N.

Via Andrea Doria, 4bis e via Mazzini, 3

English spoken - On parle français.

Cucina di primo ordine - Pensione a prezzi ridotti
Specialità nei giorni di magro
Camere da L. 1,25 in più.
Colazioni L. **1** — Pranzi L. **1,50** (vino compreso)
Sconto per i signori viaggiatori
Salone per pranzi e Salottini particolari
Visi delle Primarie Case - Massima puntualità nel servizio.
c 14037 *I nuovi proprietari:* **Pianu e Formenti.**

Da affittare CASCINA alla MOTTA

(tra Moretta e Polonghera)

pel San Martino 1902 — Giornate 70 circa.

Rivolgersi in TORINO: Amministrazione CABANA, via Principe Amedeo, 34; in FAULE, all'agente geom. GIUSEPPE MARIANO. 15190

C. Burgstaller - Trieste

Specialità Tele di puro lino.

Rappresentante per Torino **R. Valenna**, via Cavour, n. 7. Le Tele Burgstaller sono le migliori che si trovano in commercio. — Vendita a privati, consegna franca di qualsiasi spesa. — Prezzi vantaggiosi — Grande durata — Candeggio insuperabile. 10566 V

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 189

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.